



numero 1 - Marzo 2008

# malnate Ponte

Periodico di Informazione dell'Amministrazione Comunale di Malnate

Direttore Editoriale: Sandro Damiani - Direttore Responsabile: Francesca Mauri - Stampa: SO.G.EDI. srl, Busto Arsizio - Spedizione abb. postale 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale Varese

## Piano Lavori Pubblici (prima puntata):

il plesso scolastico in via Milano e la nuova materna di Rovera



a pagina 6

## Unitalsi Malnate

Si raccolgono adesioni per il pellegrinaggio a Lourdes di fine maggio



a pagina 7

## Intervista a...

Francesco Ogliari un milanese profondamente legato a Malnate



a pagina 19

## Sport

A.S. Ginnica 96: dalla ritmica all'artistica, 13 anni di successi



a pagina 28



## Approfondimento: gli Stranieri a Malnate

Quanti sono gli stranieri registrati in anagrafe? Quali sono le nazionalità maggiormente presenti? Quali le loro esigenze e dove si rivolgono per trovare aiuto? Un piccolo dossier cerca di offrire delle risposte anche grazie al contributo dell'assessore alle Politiche Sociali, delle Forze dell'Ordine, delle associazioni che operano nel settore e di una interessante testimonianza.

a pagina 7

## Addizionale Irpef:

L'analisi della situazione che ha portato alla decisione sofferta di introdurre l'addizionale Irpef nelle parole dell'assessore al Bilancio e le ragioni delle opposizioni contro questa scelta.

La spiegazione dell'assessore Nelba

nelle pagine 3 e 4

Il parere delle opposizioni

nelle pagine 9 e 11

0332275111	Centralino	Sito Internet: <a href="http://www.comune.malnate.va.it">www.comune.malnate.va.it</a>	<b>POLIZIA LOCALE</b>		
0332429035	Fax	email: <a href="mailto:info@comune.malnate.va.it">info@comune.malnate.va.it</a>	0332275252	Comando, Verbali	
<b>STAFF</b>			0332275253	Mobilità e traffico	
0332275262	Segreteria generale		0332275254	Vigilanza del territorio; protezione civile	
0332275241	Servizi demografici		0332428516	Pronto intervento	
0332275256	Relazioni con il pubblico	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>	3297506008	Reperibilità (dopo le ore 19.10 e festivi)	
<b>PROGRAMMAZIONE</b>		0332275290	Servizi Educativi	0332275251	Attività produttive ed economiche
0332275273	Ragioneria	0332275289	Servizi Sociali	0332275240	Messo Comunale
0332275270	Tributi	0332275282	Servizi Culturali	0332275238	Servizi cimiteriali
<b>EDILIZIA E LAVORI PUBBLICI</b>		0332275283	Attività Sportive		
0332275226	Urbanistica	0332275293	Biblioteca Civica	<b>MANUTENZIONI - ECOLOGIA</b>	
0332275227	Edilizia privata	0332427423	Asilo Nido	0332275235	Ambiente, Ecologia
0332275236	Progettazione	0332425148	InformaGiovani	0332275233	Manutenzioni

**ORARI SERVIZI**

<b>POLIZIA LOCALE</b>		<b>MANUTENZIONI ECOLOGIA</b>		<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ECONOMICHE</b>	
Lun. Gio.	09.30/12.00; 17.00/18.00	Lun. Gio.	10.00/12.00; 17.00/18.00	Lun. Gio.	09.30/12.00; 17.00/18.00
Mar. Mer. Ven. Sab.	09.30/12.00	Mer.	10.00/12.00	Mar. Mer. Ven. Sab.	09.30/12.00
<b>MESSO COMUNALE</b>		<b>URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA</b>		<b>MUSEO DI SCIENZE NATURALI "MARIO REALINI"</b>	
Lun.; Gio	09.30/11.30; 17.00/18.00	Lun. Gio.	10.00/12.00; 17.00/18.00	Lun.	14.00/18.00
Mer. Ven.	09.30/11.30	Mer.	10.00/12.00	Mar. Mer. Gio. Ven.	14.30/18.00
<b>SERVIZI DEMOGRAFICI</b>		<b>ALTRI UFFICI</b>		Sab.	09.00/12.00
Lun. Gio.	09.00/12.20; 17.00/18.00	Lun.	09.00/12.00; 17.00/18.00	3° dom. del mese	14.00/18.00
Mar. Mer. Ven.	09.00/12.20	Mer. Ven.	09.00/12.00	<b>SERVIZI CIMITERIALI – PRATICHE PER DECESSI</b>	
<b>Sab.</b>	<b>09.00/11.00</b>	Gio.	09.00/12.00; 15.00/18.00	Lunedì	08.30/12.00; 17.00/18.00
<b>BIBLIOTECA CIVICA "ADOLFO BUZZI"</b>		<b>INFORMAGIOVANI – INFORMALAVORO</b>		mercoledì	10.00/12.00
Lun. Gio. Sab.	09.30/12.30	Lun. Gio.	15.00/18.00	giovedì	10.00/12.00; 17.00/18.00
Mar. Ven.	15.00/18.00			venerdì	10.00/12.00; 14.00/16.00

**DIFENSORE CIVICO** - Dott. ssa Sofia Elisabetta - sabato 9.00/12.00, in Comune. Per appuntamenti tel. 0332/275262 o [segreteria@comune.malnate.va.it](mailto:segreteria@comune.malnate.va.it)

**AMMINISTRATORI COMUNALI: ORARI DI RICEVIMENTO**

Sindaco: **SANDRO DAMIANI** - Lunedì: 15,30-18,00; Giovedì: 17,30-18,30 su appuntamento (0332/275262)

Vice-Sindaco; Assessore alla Polizia Locale; Protezione Civile; Sicurezza; Decentramento; Commercio e Attività produttive; Servizi cimiteriali:  
**MARIO BAREL** - Martedì-Giovedì-Venerdì: 11,00-12,30; Mercoledì: 16,00-19,00; sabato mattina su appuntamento (0332/275252)

Assessore al Bilancio, Programmazione; Finanze e Tributi; Partecipazioni societarie: **GIUSEPPE NELBA** - su appuntamento (0332/275273)

Assessore ai Lavori pubblici; Ambiente; Manutenzioni; Agenda 21; Servizio Acquedotto:  
**UMBERTO BOSETTI** - Giovedì: 09,00-12,00 su appuntamento (0332/275233)

Assessore all'Urbanistica; Edilizia Privata; Ecologia: **FABIO GASTALDELLO** - Lunedì: 17,00 - 18,00 su appuntamento (0332/275226)

Assessore ai Servizi Alla Persona; Famiglia; Pari Opportunità:  
**BARBARA MINGARDI** - Lunedì: 16,00-18,00; Giovedì: 15,00-17,00 su appuntamento (0332/275290)

Assessore alla Cultura; Marketing Territoriale; Rapporti con il Pubblico; Comunicazione:  
**PAOLA CASSINA** - Venerdì: 10,00-12,00 su appuntamento (0332/275282)

Assessore ai Servizi Educativi; Politiche Giovanili: **ANGELO BARAGIOLA** – Mercoledì 10.00/12.00; Giovedì 17.00/18.00 su appuntamento (0332/275290)

Si segnala una variazione nell'orario di apertura dell'Ufficio Anagrafe: al sabato mattina l'Ufficio resterà aperto dalle 9.00 alle 11.00 anziché dalle 10.00 alle 12.00.

**NUMERI TELEFONICI UTILI**

CARABINIERI STAZIONE DI MALNATE	0332425115	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "A. SABIN" - GURONE	0332425337
S.O.S. MALNATE	0332428555	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "L. RAJCHMAN" - ROVERA	0332426497
A.S.L. MALNATE	0332429678	SCUOLA DELL'INFANZIA "L. FRASCOLI" - GURONE	0332427271
CONSULTORIO FAMILIARE	0332425102	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE - SAN SALVATORE	0332425621
FARMACIA COMUNALE	0332426372	SCUOLA DELL'INFANZIA "MATERNA DI MALNATE"	0332425473
FARMACIA DOTT.GRECHI	0332425592	SCUOLA PRIMARIA "C. BATTISTI" - MALNATE	0332425113
FARMACIA DOTT.MAGNONI	0332425107	SCUOLA PRIMARIA "B. BAI" - GURONE	0332426140
UFFICIO POSTALE MALNATE	0332420011	SCUOLA PRIMARIA "T. GALBANI" - SAN SALVATORE	0332425477
UFFICIO POSTALE GURONE	0332861622	SCUOLA SECONDARIA "N. SAURO"	0332427002
FERROVIE NORD MILANO –STAZIONE DI MALNATE	0332425308	PALESTRA COMUNALE "F. MADERA" – VIA LIBIA	0332427797
SERVIZIO ACQUEDOTTO A.SPE.M VARESE	0332290111	CENTRO SOCIALE "LENA LAZZARI"	0332428736

## Addizionale Irpef: le ragioni di una decisione sofferta

### La spiegazione dell'Assessore al Bilancio

L'introduzione dell'addizionale Irpef a Malnate è stata una decisione sofferta e costituisce certamente una misura impopolare, ma posso assicurare che la necessità di trovare nuove risorse è scaturita da una serie di considerazioni oggettive e da un'approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del Comune rapportata con le esigenze di realizzare nuove infrastrutture, di garantire ai cittadini servizi più efficaci ed efficienti e di consentire a Malnate di uscire dalla mediocrità in cui si trova. Consapevole che il tema richiederebbe una trattazione ben più ampia, cercherò di sintetizzare in queste pagine le analisi, i numeri e le previsioni elaborate in questi mesi e che stanno alla base della decisione di introdurre l'addizionale Irpef. Mi riferisco, innanzitutto, ad una serie di criticità che l'Amministrazione si è trovata a dover affrontare, alcune estemporanee, altre, invece, destinate a ripercuotersi anche nei prossimi anni. Tra le criticità di natura estemporanea almeno tre rivestono un'importanza particolare:

1. Giugno 2007: rispetto al bilancio di previsione per il 2007, approvato dalla precedente Amministrazione, la situazione reale rivelava un livello di entrate nettamente inferiore: a fronte di 1 milione e 600 mila euro di entrate previste dagli oneri di urbanizzazione, infatti, le entrate effettive erano ferme a 600 mila euro e le proiezioni più ottimistiche portavano ad un'ipotesi massima di 1 milione e 200 mila euro. Davvero una brutta sorpresa! 400 mila euro di entrate in meno, unitamente ad altre opere pubbliche finanziate solo sulla carta (quali la realizzazione del nuovo cimitero, in relazione al quale erano state previste già per il 2007 oltre 570 mila euro di entrate derivanti dalla prevendita dei loculi, ma che, per tutto l'anno, non ha portato ad alcun incasso, e la ristrutturazione della Scuola Materna di Rovera, finanziata con un prestito di 250 mila euro), avrebbero portato dritti dritti al mancato rispetto del patto di stabilità. Risparmio le regole bizantine che concorrono a formare i parametri del patto di stabilità, mi limito a dire che lo sfioramento del patto di stabilità avrebbe comportato sanzioni e limitazioni pesanti per l'Amministrazione Comunale per i prossimi tre/quattro anni. Per scongiurare una simile sciagura e con l'obiettivo di garantire, comunque, servizi e opere pubbliche ai Malnatesi, si è dovuto rivedere il piano degli investimenti del 2007 e raschiare il fondo della botte alla ricerca di tutti i quattrini disponibili, liberando così quei fondi che risultavano ancora impegnati per opere ormai ultimate o mai iniziate. Con questa operazione siamo riusciti a recuperare circa 350 mila euro che ci hanno consentito di 'mettere una pezza' ai parametri del patto di stabilità.

2. Superato il primo scoglio, a luglio è arrivata da ASPEM una richiesta inattesa di circa 200 mila euro (400 milioni delle vecchie lire) a fronte di servizi e prestazioni (acquisto acqua da Vedano e Binago oltre ad interventi di manutenzione sulla rete idrica) effettuate nell'anno 2006. Questa cifra, davvero importante, non compariva (nemmeno con valore parziale) né nel bilancio consuntivo 2006, né nel bilancio di previsione 2007. Richieste spiegazioni ad Aspem, ci è stato confermato che le forniture e gli interventi che giustificavano l'addebito erano stati concordati con la precedente Amministrazione e che l'ex sindaco e qualche ex assessore erano certamente al corrente della situazione. Verificata la validità del nuovo debito tanto inatteso quanto corposo, abbiamo provveduto a sanare la vicenda approvando in Consiglio Comunale una delibera che riconosceva l'esistenza del 'Debito fuori bilancio', una procedura certamente inusuale ma che ha consentito di evitare che venissero presi provvedimenti più gravi nei confronti dei diretti interessati, e, sotto l'aspetto contabile, abbiamo dovuto fare altri salti mortali per trovare una soluzione che non ci riportasse al mancato

rispetto del patto di stabilità. Dopo appena due mesi di governo ci siamo così trovati a dover far fronte a una notevole mancanza di quattrini per il nostro bilancio (200 mila euro di debito nascosti e 400 mila euro di Oneri di Urbanizzazione rimasti sulla carta, per un totale di 600 mila euro!!!). Forse, queste cifre tenute gelosamente nascoste o comunque gonfiate dalla precedente Amministrazione rientravano in una manovra ben precisa, mirante ad ottenere, almeno sulla carta, la quadratura del bilancio di previsione. Poi, una volta eletti si sarebbero sistemate le cifre anche attraverso l'introduzione dell'addizionale IRPEF, per altro già ventilata da alcuni componenti della giunta Manini in tempi non sospetti (basta consultare il verbale del Consiglio Comunale del 3 aprile 2007 e le affermazioni, mai smentite, dell'ex assessore Scaramelli).

3. A novembre, con impegni e spese ormai in fase di completamento per l'anno 2007, il Ministero ci avvertiva che ci avrebbe dato ben 137 mila euro in meno rispetto a quelli concordati. La motivazione era che, a seguito dell'approvazione del decreto Bersani (che introduceva l'applicazione ICI anche per i fabbricati di tipo E: edifici rurali, agricoli, stazioni di servizio), il Comune avrebbe potuto introitare la stessa somma applicando l'ICI alle strutture interessate. Peccato che, da riscontri oggettivi sul territorio, l'ammontare dell'ICI relativa ai fabbricati E per Malnate non arriva ai 10 mila euro: questo significa altri 130 mila euro in meno.

Per quanto riguarda le maggiori criticità di tipo strutturale, che quindi continueranno nel corso dei prossimi anni, vorrei ricordare quanto segue:

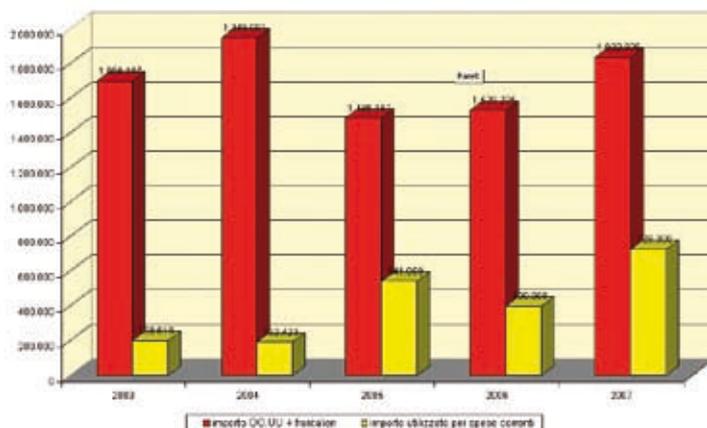
1. Consideriamo i trasferimenti da Stato e Regione, ovvero i quattrini che lo Stato e la Regione restituiscono ai Malnatesi per far fronte alla gestione corrente (si tenga presente che dallo Stato torna poco più del tre per cento rispetto a quanto versiamo nelle sue casse: sarebbe sufficiente un punto percentuale in più per evitare qualsiasi addizionale, visto che sono soldi nostri!). La tabella seguente mette a confronto i dati relativi agli anni 2006 e 2007:

	2006	2007	DIFFERENZA
<b>STATO</b>	<b>2.870.952 €</b>	<b>2.648.577 €</b>	<b>222.375 €</b>
<b>REGIONE</b>	<b>117.223 €</b>	<b>100.113 €</b>	<b>17.110 €</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.988.175 €</b>	<b>2.748.690 €</b>	<b>239.485 €</b>

La riduzione dei trasferimenti che si evince dalla tabella è, in realtà, ancora più consistente: occorre considerare, infatti, che i trasferimenti di Stato e Regione, per consentire lo stesso livello di potere di acquisto dell'anno precedente, dovrebbero essere aumentati di un importo pari al tasso di inflazione che, per il 2007, è stimato pari al 2% circa. Quindi il minor gettito effettivo derivante dai trasferimenti è pari alla somma tra 239.485 euro (la differenza riportata in tabella) più il 2% di 2.988.175, che è pari a 59.764 (la correzione necessaria per far fronte all'inflazione calcolata sui trasferimenti del 2006), per un totale di 299.249 euro (quasi 600 milioni delle vecchie lire) in meno!

2. Gli oneri di urbanizzazione (OO.UU.) e il ristorno frontalieri dovrebbero essere in massima parte utilizzati per realizzare opere pubbliche, quindi investimenti o manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, e solo in minima parte per sostenere le spese correnti (luce, riscaldamento, acquedotto, stipendi etc.). Da qualche anno, però, in conseguenza all'incremento delle spese correnti, dovute sia all'aumento dei costi in generale ma anche all'incremento

dei servizi (ad es. per il nuovo palazzetto occorrono circa 150mila euro all'anno), l'incidenza di utilizzo di OO.UU e ristoro frontalieri è aumentata in modo significativo, limitando di conseguenza la disponibilità di risorse da destinare ad investimenti, come si può ben rilevare dal seguente grafico:



Dato che le entrate derivanti dagli OO.UU, come si può ben capire dal grafico, sono variabili nel corso degli anni e dipendono da quanto si costruisce, in presenza di una significativa diminuzione di nuove costruzioni, non avremmo neppure i soldi per far fronte alle spese di tutti i giorni.

3. Con un decreto del 2007 si sono voluti giustamente tagliare i costi della politica, in special modo per quanto riguarda i consigli di amministrazione, sia in termini di numero dei consiglieri che di emolumenti elargiti ai singoli. La nuova finanziaria, in fase di definizione dei trasferimenti ai singoli Comuni, taglierà i trasferimenti di un importo medio per comune, determinato con un algoritmo matematico rispetto al totale elargito nel 2007 e stimato intorno al 6%. Con questo meccanismo è probabile che anche Malnate subisca un taglio dei trasferimenti, pur senza avere costi derivanti da società pubbliche che prevedono consigli di amministrazione con (lauti) emolumenti: sarà quindi necessario fare ricorso e ... sperare!

A fronte di queste difficoltà, resta il compito dell'Amministrazione Comunale di garantire ai propri cittadini tutti i servizi necessari e di venire incontro alle esigenze che si manifestano amministrando al meglio le risorse. Malnate è un paese in crescita, cresce il numero degli abitanti e crescono i loro bisogni. Il Piano di Governo del Territorio prevede di passare dagli attuali 16mila a 18mila abitanti: una simile crescita deve necessariamente essere accompagnata da un adeguato sviluppo di infrastrutture e servizi, che si traduce quindi in più scuole, un adeguato sviluppo del sistema idrico (nuovi pozzi e gestione della rete idrica), più fognature, più spazi per uffici comunali, più infrastrutture (strade, parcheggi, verde pubblico), oltre a più sicurezza, più cura del territorio e del patrimonio, più risorse disponibili per i servizi sociali: tutto ciò necessita di nuove risorse che l'ente non può finanziare con i mezzi attuali. Basti pensare che nel bilancio di previsione 2008, per la sola area dei servizi alla persona, che comprende scuole, cultura e sociale, grazie anche all'introduzione dell'addizionale Irpef, sono stati stanziati ben 220mila euro in più rispetto al 2007 (a fronte di una richiesta degli assessorati di competenza che arrivava a 314mila euro).

Per far fronte a molte di queste esigenze, per garantire, quindi, la realizzazione di nuove opere (scuole, uffici o piscina che sia), occorrerà fare ricorso a nuovi mutui (e quindi a ulteriori costi), rispetto a quelli già accesi, che rientrano nella spesa corrente.

È in questo contesto, caratterizzato da una evidente scarsità di risorse finanziarie e da un numero crescente di bisogni da soddisfare, che l'Amministrazione Comunale si è trovata costretta ad introdurre l'addizionale Irpef. L'obiettivo che si pone è di utilizzare

quanto più possibile le entrate derivanti dall'addizionale Irpef per le spese correnti, con particolare riferimento ai servizi alla persona, e destinare, come previsto, le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione e frontalieri per nuovi investimenti e manutenzioni del patrimonio comunale, che altrimenti sarebbe destinato ad ulteriore degrado (gli uffici comunali attuali ne sono un evidente esempio e la giustificazione adottata in Consiglio Comunale dall'ex Sindaco Manini al loro stato di degrado ["non c'erano soldi a sufficienza, avevamo altre priorità"] testimonia delle necessità di disporre di risorse aggiuntive). Per le ragioni indicate si è deciso di applicare l'addizionale Irpef nella misura dello 0,3% del reddito imponibile, con una fascia di esenzione per redditi inferiori ai 12mila euro: in altre parole, chi ha reddito uguale o inferiore a 12.000 euro non paga l'addizionale Irpef.

Con un'applicazione in questi termini, sulla base degli ultimi dati in possesso dell'Amministrazione Comunale e risalenti all'anno 2004, si possono ricavare i seguenti dati: su circa 9.450 contribuenti, 800 sono completamente esenti e per circa 5.700 si prevede una tassazione media molto contenuta che va da 3 a 7 euro al mese. Il valore dell'entrata complessiva prevista per l'ente è di poco inferiore a 500mila euro.

FASCIA DI REDDITO COMPLESSIVO		IMPORTO MENSILE
DA EURO	AD EURO	ADDIZIONALE IRPEF
0	12.000	ESENTE ( 0 EURO)
12.000	15.000	3 EURO
15.000	20.000	4 EURO
20.000	25.000	5 EURO
25.000	29.000	6 EURO
29.000	32.600	7 EURO
32.600	35.000	8 EURO
35.000	40.000	9 EURO
40.000	50.000	10 EURO
50.000	60.000	11 EURO
60.000	70.000	12 EURO
70.000	100.000	13 EURO
OLTRE	.....	.....

Come si evince dalla tabella sono stati salvaguardati i redditi più bassi (sino a 12 mila euro non si paga), e per gli altri che avessero difficoltà a pagare i 3 o 4 o 5 euro al mese, l'Amministrazione Comunale ha istituito un apposito fondo di 5 mila euro che consentirà ai meno abbienti di recuperare gli importi versati.

Certo non fa piacere a nessuno introdurre nuove tasse e saremmo stati ben lieti di farne a meno. Chiediamo un piccolo sacrificio ai Malnatesi e lo facciamo nell'ottica di realizzare quelle infrastrutture e quei servizi che Malnate ancora non ha o sono insufficienti: Malnate deve vivere e non sopravvivere!

Un'ultima riflessione: il vivere alla giornata e la mancanza di programmazione come testimoniano le recenti crisi idriche, l'essere costretti a chiedere ospitalità ai paesi vicini per utilizzare quelle strutture che a Malnate non esistono o sono insufficienti, la viabilità congestionata dalle troppe macchine e dalla mancanza di parcheggi, l'essere costretti ad utilizzare uffici pericolanti e non funzionali, quanto costa a ciascun Malnatese? Certamente ben più dei tre euro al mese di addizionale.

**Giuseppe Nelba**  
Assessore al Bilancio

## Un gruppo di lavoro contro la violenza alle donne

Il quotidiano "La Provincia di Varese" del 29 Gennaio titolava in prima pagina "Sempre più orchi: ma le mogli non denunciano", mentre i telegiornali di questi mesi hanno riportato pressoché settimanalmente di donne stuprate, maltrattate e uccise da qualche amico o parente. Anche a Malnate, già nei primi mesi del 2008, è stato riferito di violenze subite tra le mura domestiche. Lo scorso 20 Novembre, durante un Consiglio Comunale aperto, il Gruppo Femminile di maggioranza ha denunciato per la prima volta pubblicamente il fenomeno della violenza alle donne ed ha richiesto al Sindaco la costituzione di un tavolo di lavoro, allargato anche alle rappresentanti dei gruppi consiliari di minoranza, per affrontare congiuntamente il problema e fornire proposte efficaci. Il Gruppo si è prontamente riunito ed ha formulato un progetto articolato, che non solo risponde alle esigenze di protezione e difesa delle vittime, ma è volto anche alla prevenzione di episodi sempre più ricorrenti, mediante l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dell'intera comunità, per favorirne l'emersione. Le varie fasi prevedono dapprima l'attivazione, da parte del Comune, di un numero verde, collegato ad un'associazione di volontarie specializzate che, con l'ausilio di professionisti qualificati (legali, psicologi, ginecologi, assistenti sociali, ecc.), accompagnerà le donne vittime di soprusi durante tutto il percorso che consentirà loro di uscire dal tunnel della violenza, fornendo pareri competenti, oltre che sostegno e assistenza morale. Il numero sarà attivo nelle 24 ore e fornirà risposte in tre lingue. L'associazione, inoltre, potrà avvalersi della collaborazione della Polizia Locale e dell'aiuto dei Servizi Sociali del Comune di Malnate, oltre che contattare i vari

centri di accoglienza ed il Centro Antiviolenza Nazionale. Si è pensato, nel contempo, di redigere un volantino multilingue, da diffondere alla cittadinanza, per illustrare il servizio offerto. E' previsto anche un momento d'incontro con le Associazioni malnatesi, per illustrare le caratteristiche del nuovo servizio e coinvolgerle nel lavoro di sensibilizzazione, quale ulteriore elemento di contrasto al fenomeno. A queste prime iniziative potrà far seguito un programma di formazione per gli addetti ai lavori, da attuare congiuntamente alla Provincia di Varese, estendibile anche ad altre figure professionali locali, quali medici di base e insegnanti. Si ipotizza anche un coinvolgimento del Comune a livello provinciale per il potenziamento dell'Osservatorio sulla Violenza, con l'adozione di un software di rete per monitorare il fenomeno e adeguare le azioni. Quale forma di educazione e di prevenzione sarà presentato a "Malnate scuole in rete" la bozza di un programma di sperimentazione, attuabile nelle 5<sup>e</sup> elementari e nelle scuole medie, focalizzato sul valore del rispetto, che potrebbe essere adottato nel Piano dell'Offerta Formativa e rielaborato dalle singole classi, anche per riflessioni guidate e lavori singoli o di gruppo. Da ultimo, ma non meno importante, è allo studio del Gruppo di lavoro la ricerca di una struttura locale da rendere idonea all'ospitalità temporanea di donne in difficoltà o in pericolo di vita, insieme ai loro figli. Si tratta di un progetto ambizioso, che andrà comunque condiviso con altri attori (Provincia, Comuni, Associazioni) e che prevede tempi di realizzazione piuttosto lunghi.

**Franca Zanon**  
**Presid. Commiss. Servizi alla Persona**

## Scivoli e altalene nel parco di Gurone e Villa Rossi



L'Amministrazione Comunale ha di recente provveduto ad arredare il parco di via Firenze a Gurone e quello di via don Bosetti a Malnate, con scivoli, altalene e altre giostrine. "Con l'avvicinarsi della bella stagione i bambini trascorreranno più tempo all'aria aperta - ha spiegato l'Assessore all'Ambiente, Fabio Gastaldello, promotore dell'iniziativa - Con questo semplice gesto e con i prossimi interventi che porteranno nelle due aree panchine e nuove piantumazioni, intendiamo creare dei punti di incontro per i bambini e per i nonni e i genitori che li accompagnano. "Mi auguro profondamente che a nessuno venga in mente di danneggiare questi giochi, sarebbe un atto davvero incivile."

## Adotta un cane sul sito del Comune

Su iniziativa dell'assessore all'ambiente, Fabio Gastaldello, sul sito del Comune sono state pubblicate le foto dei cani randagi catturati in questi anni sul territorio malnatese e attualmente ospitati in un canile di Castiglione Olona, a spese del Comune di Malnate. "La decisione di pubblicare le foto e i nomi di questi cani sul sito ha due scopi: - spiega l'assessore Gastaldello - il primo, ovviamente, è quello di favorire le adozioni per evitare a questi poveri animali di trascorrere la propria vita chiusi in una gabbia. La seconda ragione, invece, è di natura economica: l'adozione di questi cani comporterebbe un cospicuo risparmio di soldi pubblici, considerato che, ogni anno, il Comune sborsa più di 18.000 euro per mantenere questi cani al canile. Chi desidera un nuovo amico a quattro zampe, perciò, e ha la possibilità di ospitarlo a casa propria non neghi a questi animali l'opportunità di una vita migliore: farà del bene a se stesso e al cane, e contribuirà a far risparmiare la collettività".



**Molly**

## Piano delle opere pubbliche

Prima puntata: il plesso scolastico in via Milano e la nuova materna di Rovera

Le Opere Pubbliche in esecuzione nell'anno in corso e previste nei prossimi anni sono state oggetto di un esame approfondito da parte di questa amministrazione, esame che ha portato ad una scelta ragionata degli indirizzi e delle priorità da dare. Ci siamo posti l'obiettivo di costruire una programmazione a lungo termine, per favorire lo sviluppo del nostro paese sotto tutti i punti di vista, garantendo i necessari servizi. Vediamo ora nel dettaglio quanto intendiamo realizzare o comunque mettere in cantiere nei prossimi anni. A causa del notevole numero delle opere previste, abbiamo ritenuto di non limitarne la descrizione ad un solo articolo: rimandiamo pertanto al prossimo numero di "Malnate Ponte" il seguito dell'analisi che inizia qui con le prime opere, le più importanti.

### NUOVA SCUOLA ELEMENTARE IN VIA MILANO

All'inizio del nostro mandato, prendendo in esame le opere previste dalla precedente amministrazione, abbiamo deciso di apportare una importante correzione: era prevista infatti la costruzione di un ulteriore edificio in fondo alla nuova piazza pedonale, destinato ad ospitare gli uffici comunali (l'esecuzione del progetto vincitore della gara di idee sarebbe costata circa 5 milioni di Euro). Tale costruzione, pur apprezzabile in sé dal punto di vista strettamente architettonico, non è in linea con le nostre intenzioni, che sono quelle di bloccare la cementificazione proprio in quella zona. La nostra intenzione è stata subito quella di dedicare le risorse necessarie per questa opera ad uno scopo sicuramente più utile alla totalità dei cittadini malnatesi, cioè alla realizzazione di un nuovo edificio scolastico per la scuola elementare. L'edificio che ospita la scuola C. Battisti di Malnate risale in gran parte ai primi del Novecento, e non risulta al momento attuale in linea con le moderne esigenze della didattica (mancano spazi adeguati per le attività integrative e parascolastiche). Inoltre le aule, appena sufficienti per l'attuale necessità di posti, sono sicuramente insufficienti in vista del normale aumento di popolazione che si avrà nei prossimi anni. È pur vero che il costo finale della nuova scuola sarà circa il doppio di quello dei nuovi uffici, ma riteniamo che essa sarà di gran lunga più utile e adeguata per le esigenze delle future generazioni di Malnatesi. Rimane il fatto che i gli uffici comunali potranno trovare comunque uno spazio più consono dell'attuale, andando ad occupare l'edificio lasciato libero dalla Scuola Battisti, edificio che è stato recentemente messo a norma per quanto riguarda la sicurezza ed il superamento delle barriere architettoniche (se è a norma per essere utilizzato da 500 bambini, a maggior ragione lo sarà per 100 dipendenti comunali e per il pubblico che lo frequenterà): non dovranno così essere eseguite costose opere di ristrutturazione ma solo sistemazioni interne e cablaggi. Non dimentichiamo infine che lo spazio a disposizione sarà molto superiore alle necessità degli uffici, avremo quindi modo di collocare in questo edificio altre attività di pubblica utilità, attualmente alloggiate in luoghi poco adatti, o attività oggi non esistenti. Inoltre si potrà destinare il cortile a parcheggio per i cittadini che si recano in municipio. La realizzazione di questo progetto contribuirebbe finalmente a risolvere il problema della viabilità nella zona del centro adiacente alla scuola elementare C. Battisti, problema che si accentua in maniera esponenziale negli orari di entrata ed uscita dalla scuola, compromettendo gravemente la sicurezza di scolari e

genitori e pregiudicando il corretto svolgersi delle attività degli altri cittadini, malnatesi e non, che si trovano a transitare lì in quelle ore. La nuova scuola elementare si collocherà nella zona immediatamente a ridosso degli impianti sportivi di via Milano: sarà costruita nel rispetto di tutto quanto richiesto dalla più recente normativa in materia, dotata delle necessarie aule per ospitare le attività integrative (aule di insegnamento linguistico, laboratori di informatica, attività tecniche ed artistiche, e tutte le componenti ludico-sportive). Nei pressi della scuola è previsto uno spazio adatto alla costruzione della piscina; ci saranno ampi parcheggi e percorsi ciclo-pedonali in sicurezza per ragazzi e genitori. L'opera inizia già da quest'anno con lo studio di fattibilità, la gara di idee ed il progetto, nonché con l'acquisizione dei terreni necessari alla sua realizzazione, oltre quelli già di proprietà comunale. La costruzione sarà di tipo modulare e si svilupperà per lotti nelle annualità successive, in modo da permetterne un rapido utilizzo: verranno prima approntati gli spazi per i servizi generali, saranno poi costruiti i blocchi di aule, una sezione per volta, che potranno essere subito occupate non appena terminati. Il totale previsto è di 5 sezioni (una in più dell'attuale) con possibilità di ulteriore ampliamento, grazie appunto al sistema modulare.

### NUOVA SCUOLA MATERNA DI ROVERA

Proseguendo nella nostra intenzione di adeguamento e potenziamento delle strutture scolastiche, abbiamo messo in cantiere, già dal corrente anno, la costruzione di un nuovo edificio per ospitare la scuola materna di Rovera. La precedente amministrazione aveva previsto la ristrutturazione dell'edificio esistente, con la possibilità di utilizzare parte del giardino per ampliarlo: i lavori avrebbero creato notevole disagio ai bambini ospitati nell'asilo, in quanto si sarebbe dovuta trovare per loro una diversa collocazione, non essendo pensabile eseguire la ristrutturazione in presenza dell'attività scolastica. La spesa per la sola ristrutturazione sarebbe stata di 1 milione di Euro, escludendo appunto il costo della suddetta diversa collocazione delle attività didattiche. Coerentemente con quanto affermato per la scuola elementare, la nostra intenzione è quella di costruire un edificio nuovo, tale che possa avere tutte le caratteristiche richieste dalle moderne esigenze e normative scolastiche e che possa ospitare il maggior numero di bambini previsto in seguito all'aumento della popolazione. La sua collocazione sarà sul terreno a prato antistante l'attuale asilo (già di proprietà comunale), e potrà ospitare fin dall'inizio le tre sezioni esistenti (che al momento sono sottodimensionate a causa della carenza di spazio), con possibilità di ampliamento fino a 5 sezioni. I lavori non interferiranno con il funzionamento dell'asilo attuale, il costo previsto è di circa 2 milioni di euro. L'edificio che ora ospita l'asilo rimane comunque un patrimonio del Comune, e potrà essere utilizzato, ad esempio, per ricavarvi dei mini alloggi di edilizia popolare, o per altre necessità della collettività. I tempi di realizzazione prevedono per quest'anno la gara di idee e la progettazione, mentre i lavori di costruzione inizieranno nel 2009 per avere termine, per quanto riguarda le prime 3 sezioni, entro il 2010.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO....

**Umberto Bosetti assessore ai Lavori Pubblici**

## Una serata dedicata al vaccino contro il Papilloma Virus

L'Amministrazione Comunale organizza per il 2 aprile, in collaborazione con la dott.ssa Giorgia Marzaroli, ginecologa, una serata divulgativa sulla patologia del Papilloma Virus, responsabile del cancro al collo dell'utero. Durante la serata la dott.ssa Marzaroli spiegherà come prevenire tale patologia avvalendosi dei nuovi vaccini che da quest'anno sono disponibili al pubblico. Il Ministero della Sanità, infatti, ha deciso di far vaccinare gratuitamente le ragazze di 12 anni, ma il vaccino è raccomandato anche per altre fasce di età. L'iniziativa comunale mira a sensibilizzare le donne su una problematica sanitaria che con una adeguata campagna informativa può essere ridotta ai minimi termini.

## Le Forze dell'Ordine rassicurano: "nessuna minaccia alla sicurezza" Stranieri a Malnate, una presenza significativa

*Culture diverse, difficoltà comuni*

Albanesi, Marocchini, Ucraini e Tunisini, seguiti a ruota da Ivoriani, Indiani, Cinesi e Ghanesi. Sono queste le nazionalità maggiormente rappresentate dagli stranieri presenti sul territorio del nostro Comune, o meglio, quelle che risultano all'anagrafe comunale, dato che non possiamo esprimerci sull'universo sconosciuto della clandestinità. 1.137 stranieri iscritti in anagrafe, 562 uomini e 575 donne, di cui 296 minori, per un totale di 494 famiglie con almeno un componente straniero. Di queste sono 376 quelle con intestatario straniero. Se si considera che gli abitanti residenti a Malnate rasentano ormai i 16mila, significa che, sempre restando ai dati ufficiali, gli stranieri rappresentano oltre il 7% della popolazione. Sono numeri sostanzialmente in linea con quelli generali della Provincia di Varese o di poco superiori che fanno riflettere perché testimoniano un fenomeno che non può essere né trascurato né ridotto a banali e pericolose generalizzazioni stereotipate. Oltre alle nazionalità già riferite e che sono le più rappresentate, sono piuttosto numerosi a Malnate anche Rumeni, Algerini, Serbi e Peruviani, etnie molto diverse tra loro che presentano difficoltà specifiche nel delicato processo di integrazione all'interno della nostra comunità: non solo religioni differenti, ma anche lingue, abitudini alimentari e, più in generale, stili di vita notevolmente difforni. Per rendersene conto basta analizzare l'atteggiamento che donne di etnia diversa assumono nella nostra società: se le donne dell'est europeo non hanno alcuna difficoltà a proporsi nel mondo del lavoro, ricercatissime soprattutto come badanti, le donne islamiche, conformemente con la propria tradizione, manifestano una forte tendenza a dedicarsi unicamente alla famiglia, trascorrendo in casa buona parte del giorno. Ne consegue anche una scarsa propensione all'interazione con le donne italiane: preferiscono generalmente restare appartate in compagnia di proprie connazionali e spesso non possono uscire se non accompagnate da almeno un uomo di famiglia. Molte delle islamiche che partecipano al corso di italiano per stranieri organizzato già da 4 anni dalle associazioni L'altra città, Legambiente e ACLI colf Varese, nel salone della Coop, si recano alle lezioni sempre accompagnate e difficilmente si aprono al dialogo con altri stranieri o con gli stessi insegnanti. Altre volte, invece, non vi partecipano perché è per loro impossibile uscire nelle ore serali. A questo proposito, l'Amministrazione Comunale intende riproporre un corso di italiano dedicato appositamente alle donne straniere: l'intenzione è di organizzare delle lezioni in una fascia oraria rispettosa delle esigenze famigliari e che tenga conto dell'impossibilità alle uscite serali. Si è pensato anche di offrire un servizio di accoglienza ai figli delle donne partecipanti alle lezioni. Un'iniziativa che mira soprattutto a promuovere l'integrazione e la conoscenza reciproca partendo dalle donne e dai bambini, che sono poi, inutile dirlo, le fasce più deboli, quelle che più soffrono per le difficoltà di una vita condotta spesso ai limiti della sopravvivenza. Infatti, se le differenze culturali tra le diverse etnie sono marcate, comuni alla quasi totalità degli stranieri presenti a Malnate sono, invece, le ristrettezze economiche. Un aiuto prezioso viene loro dalle Parrocchie e, in particolare, dal Centro Caritas San Lorenzo di Gurone, dove oltre 300 persone, italiani e stranieri, trovano un po' di cibo, degli abiti e tanta solidarietà. Ad accogliere tutti con un sorriso è Bianca Maggioni, vero angelo di questo piccolissimo centro davanti al quale ogni martedì e venerdì mattina si forma una coda di persone in cerca di aiuto e conforto: "Sono tanti gli stranieri che vengono da noi - spiega Bianca - ma sempre di più sono anche gli Italiani. Noi cerchiamo di aiutare tutti in base alla necessità, preoccupandoci in modo particolare dei bambini. Lo scorso Natale è venuta al Centro una donna italiana il cui marito, ammalato, non poteva lavorare. Chiedeva qualche giocattolo per rendere più allegra la festa ai suoi due bambini. L'abbiamo potuta aiutare, così come stiamo aiutando una donna straniera che non può permettersi il latte in polvere per il suo neonato, grazie alla generosità di tante persone che ci donano qualcosa". La presenza di stranieri nel nostro comune è in continua crescita, come ci conferma Barbara Mingardi, assessore alle Politiche Sociali: "l'afflusso crescente di immigrati provenienti da paesi poveri o in via di sviluppo costituisce un problema a causa della scarsità delle risorse che abbiamo a disposizione. Purtroppo la povertà è in

aumento tra gli stessi Italiani e, perciò, ci è sempre più difficile soddisfare le esigenze di tutti. Come assessore l'obiettivo che mi propongo è quello di aiutare chi non ha i mezzi cercando di rimmetterlo in grado di camminare da solo. Per questo, da un lato, cerco di incentivare la ricerca del lavoro, dall'altro chiedo dei controlli per evitare di assegnare gli aiuti a chi potrebbe farne a meno a discapito degli altri".

In occasione di un recente dibattito sul tema dell'immigrazione promosso dalla Parrocchia di Malnate in collaborazione con le altre parrocchie, nell'ambito del ciclo di incontri "I sabato del Sociale", l'assessore Mingardi ha anche voluto sottolineare come la presenza degli stranieri a Malnate non rappresenti una minaccia per la sicurezza. La conferma ci viene dalle Forze dell'Ordine che, all'unisono, si sentono di tranquillizzare la popolazione. Ogni tanto viene fermato qualche clandestino, ma non si sono mai verificati grossi problemi. "Capita di trovare qualche straniero al semaforo a vendere fiori o davanti ai supermercati a mendicare, ma, al di là di questo, a Malnate non creano disagi - spiega il Comandante della Polizia Locale, Ugo Mascetti - Recentemente abbiamo compiuto anche un controllo sulle abitazioni di molti stranieri ma non abbiamo rilevato niente di particolare. Ciò non significa comunque che bisogna abbassare la guardia o interrompere i controlli".

**F.M.**

### La testimonianza

Caterina è un'ucraina di 56 anni ed è in Italia da dieci. Lavora a Malnate, con regolare permesso di soggiorno, come badante, prendendosi cura da otto anni di un'anziana signora inferma. Il suo italiano è perfetto, grazie alla sua grande voglia di imparare e alla sua curiosità per il nostro paese. Mi riceve nella casa dove vive e lavora perché, mi spiega, non può lasciare sola la sua assistita che soprannomina affettuosamente "la mia bambina" e alla quale dedica cure amorevoli. Per introdurre la conversazione le chiedo come si trova nel nostro paese, se ha mai avuto ripensamenti. "Mi trovo bene qui, anche perché ho conosciuto tante persone buone che mi hanno aiutata. Certo, all'inizio, è stata dura: ero clandestina e avevo bisogno di lavorare per aiutare mia figlia, in Ucraina. Da noi non ci sono molte possibilità di guadagno e la vita è cara. In Ucraina si dice che, se noi non siamo entrati in Europa, è l'Europa che è entrata da noi, portando con sé i suoi prezzi altissimi. Mia figlia lavora come sarta ma, senza il mio aiuto, non ce la farebbe. Mio marito è morto pochi anni dopo che io sono arrivata qui e io, essendo clandestina, non sono potuta tornare nemmeno per assistere al suo funerale. Per fortuna sono riuscita a trovare un buon lavoro e la famiglia che mi ospita mi ha messo in regola. Sono così potuta tornare tre volte nel mio paese e una volta è venuta qui mia figlia, da clandestina. Dopo un anno, però, è tornata a casa, da suo marito: è là il suo futuro". Mentre mi racconta la sua vita, Caterina mostra le foto degli anziani che ha assistito e delle loro famiglie. Ricorda i nomi di tutti e di tutti parla con affetto. Si ritiene fortunata e ringrazia sempre il Signore per aver trovato tante brave persone. "Nessuno mi ha mai fatto del male, ma non tutti sono così fortunati. Tra i miei connazionali, ad esempio, ce ne sono alcuni che sfruttano la difficoltà altrui e, dopo aver trovato lavoro a qualcuno appena arrivato, gli chiedono una somma spesso pari ad uno stipendio e, se quello non riesce a pagare, prendono in pegno i pochi preziosi che possiedono o minacciano ritorsioni in patria". Si tratta di un vero e proprio racket imposto a molti clandestini provenienti dall'est dai loro connazionali e testimoniati anche da altri stranieri che si sono lasciati intervistare. La spiegazione la offre ancora Caterina: "È la disperazione che porta qualcuno a prevaricare sugli altri". Mentre la saluto per congedarmi, Caterina mi ferma sull'uscio: "Una cosa, per favore. Ci sono due parole italiane che ho sentito ma non conosco: cosa vogliono dire 'vetturino' e 'paramedico'?". Sorpresa rispondo e le faccio i miei complimenti.

## Il Presidente del Consiglio Comunale: compiti e poteri

Le elezioni amministrative del maggio e giugno 2007 hanno introdotto per Malnate alcune novità sia nel metodo elettorale utilizzato (doppio turno), che nella conduzione dei Consigli Comunali. Con il superamento, infatti, dei 15.000 abitanti nell'ambito comunale è stata istituita una nuova figura in aggiunta a Sindaco ed Assessori: il Presidente del Consiglio Comunale. È così che il Consiglio Comunale, in prima seduta, il 26 giugno 2007, dopo la convalida degli eletti e la surroga di alcuni consiglieri comunali, ha provveduto, come primo atto, alla nomina del Presidente del Consiglio e di due Vice-Presidenti. Sono risultati eletti per la carica di Presidente il consigliere Antonio Sassi e per la carica di vice-presidente Francesco Prestigiaco e Franca Zanon. Ma quali compiti e poteri ha questa nuova figura istituzionale introdotta dal legislatore per i comuni sopra i 15.000 abitanti?

Fondamentalmente, al Presidente del Consiglio è conferita l'autorità di convocare e presiedere il Consiglio Comunale. Nel dettaglio, poi, è il Regolamento del Consiglio Comunale, all'art. 19, che identifica questi compiti. Il Presidente del Consiglio deve: organizzare le sedute del Consiglio, fissando sia la data che il luogo di svolgimento; formare l'ordine del giorno; convocare e presiedere il Consiglio; favorire il dibattito consiliare e mantenere l'ordine; adottare tutte le misure organizzative per il buon funzionamento del Consiglio; autorizzare le missioni dei consiglieri; avviare procedimenti di decadenza dei consiglieri; convocare la prima seduta delle Commissioni Consiliari; rappresentare il Consiglio Comunale; rappresentare il Comune in caso di impedimento di Sindaco o Assessori; formare dele-

gazioni consiliari di rappresentanza. Come si evince facilmente dall'elencazione dei compiti, al Presidente sono essenzialmente conferiti poteri di guida e di rappresentanza del Consiglio. Si tratta, quindi, di una funzione di controllo e di coordinamento del Consiglio che prima era attribuita al Sindaco insieme al ruolo di gestione e di governo locale, come in tutti i Comuni al di sotto della soglia dei 15000 abitanti. Il Presidente, rappresentando, quindi, l'intero Consiglio Comunale, si avvale anche di un organismo consultivo: la conferenza dei capigruppo. Tale organismo non è altro che la rappresentanza di tutti i gruppi politici consiliari rappresentati nella conferenza dal rispettivo capogruppo e coordinati dal Presidente. Fondamentalmente, la Conferenza dei capigruppo è riunita dal Presidente per concorrere alla programmazione delle riunioni e per la predisposizione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Anche per le deliberazioni di Giunta e di Consiglio i compiti sono mutuati da quelli precedentemente spettanti al solo Sindaco. Rimane in capo al Sindaco la facoltà di adottare le delibere di Giunta che ritiene opportune per il buon funzionamento del comune, firmandole e rendendole così esecutive. Viene, invece, attribuito al Presidente del Consiglio Comunale il compito di firmare le delibere consiliari, cioè le delibere adottate dal Consiglio Comunale a maggioranza. Due ruoli con compiti e poteri differenziati: il Sindaco e il Presidente. Due figure importanti che se ben interpretate possono migliorare la vivibilità del paese e favorire la partecipazione democratica dei cittadini alla cosa pubblica.

**Antonio Sassi**

## Nuova sede (provvisoria) per la Biblioteca Comunale

Nei primi giorni del mio mandato, mi sono recato a visitare gli edifici di proprietà comunale, per constatare, assieme ai responsabili delle attività, le necessità di interventi manutentivi a breve o lungo termine. Uno dei primi edifici fu proprio la biblioteca, in cui ho potuto vedere, accompagnato dal bibliotecario, il dott. Umberto Vallini, lo stato di degrado dei serramenti esterni, dai quali, come fui informato, penetra abbondantemente la pioggia, così come anche da alcuni punti del soffitto: il danno che ne consegue è del tutto evidente. Contemporaneamente, ho iniziato a vivere di persona la realtà dell'edificio che ospita gli uffici tecnici comunali: i locali sono indecorosi per il loro degrado e, oltre che decisamente insufficienti come spazio, sono anche non del tutto sicuri dal punto di vista strutturale. Risulta così impellente la necessità di eseguire una buona manutenzione straordinaria dell'edificio di via Matteotti e di trovare al più presto una nuova sede per gli uffici tecnici. Convinto che i lavori in via Matteotti

avrebbero inevitabilmente disturbato il regolare funzionamento dell'attività della biblioteca, sempre ammesso che fosse possibile rifare decentemente il tetto avendo la biblioteca al di sotto, si è pensato ad una collocazione provvisoria, onorevole e funzionale, della stessa: da qui la decisione del trasloco nella nuova sala civica di via Volta, di superficie quasi pari ai locali attualmente occupati, indubbiamente più confortevole e sicura e dotata di superiori allestimenti impiantistici (esiste anche l'impianto di climatizzazione estivo). È chiaro che la biblioteca rimarrà in via Volta finché non si renderà disponibile la nuova e definitiva sede, da scegliere tra una parte dell'edificio delle scuole di via De Mohr e la villa comunale di piazza Vittorio Veneto. Tale nuova sede potrà avere a disposizione tutti gli spazi, i servizi e le attrezzature necessari ad una biblioteca centro sistema, come richiesto dalle normative regionali. Il trasloco della biblioteca è iniziato il 25 febbraio e si è concluso nel giro di una settimana: si sta cercando di riutilizzare, per quanto possibile, gli arredi della vecchia sede, senza trascurare comunque di apportare qualche miglioria necessaria all'adattamento ai nuovi locali. Entro l'anno in corso gli uffici tecnici traslocheranno definitivamente nei locali di via Matteotti, dopo la necessaria opera di manutenzione straordinaria, in vista dell'accantonamento di tutti gli uffici comunali nell'area dell'attuale scuola C. Battisti.

**Umberto Bosetti**  
assessore ai Lavori pubblici



Regione Lombardia



Raccolta  
Museale

### Una targa dalla Regione al Museo di Malnate

Il 10 dicembre scorso la Direzione Generale culture, identità e autonomie della Lombardia, ha invitato tutti i musei riconosciuti alla cerimonia di consegna della targa con il marchio realizzato per dare visibilità alla attività museale e all'azione regionale. Il Museo di Scienze Naturali "Mario Realini" di Malnate è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come raccolta museale. Tutti i visitatori potranno vedere la targa e il diploma che certifica il riconoscimento esposti al museo.



## Buona addizionale Irpef a tutti! ... e buon anno

Riportiamo parte dei punti del programma della nuova amministrazione di centro-destra (Lista Damiani, UDC, AN e Lega Nord) tratti da "Malnate Ponte" di novembre 2007:

"Rivedere i criteri di applicazione dell'ICI sulla prima casa: a nostro giudizio si tratta di una tassa iniqua, perché colpisce la proprietà dove il cittadino vive e non è fonte di reddito, ed è ingiusta, in quanto prescinde dal reddito complessivo del proprietario, per cui famiglie alla soglia della povertà sono costrette a pagare l'ICI perché 'colpevoli' di abitare in una casa di proprietà."

Programma dell'Assessore al Bilancio  
Sig. Nelba Giuseppe

"...fare in modo di non disperdere in mille rivoli, non sempre necessari, le risorse dell'ente, mettendo a disposizione dei vari assessorati le risorse atte a soddisfare le loro richieste, nel rispetto delle priorità definite in fase di pianificazione."

Programma dell'Assessore al Bilancio

Sig. Nelba Giuseppe  
"...vorrei riqualificare i centri storici e le aree industriali dismesse, piuttosto che cementificare aree ancora verdi".

Programma dell'Assessore a Urbanistica ed Edilizia Privata  
Sig. Gastaldello Fabio.

"L'obiettivo che mi prefiggo[...] è quello di far ritrovare a Malnate la propria identità perduta, ridestando il paese dal torpore e restituendo ai Malnatesi l'orgoglio di essere cittadini"-

Il Sindaco  
Sig. Damiani Sandro.

A distanza di soli due mesi da queste dichiarazioni, non solo l'ICI non è diminuita, ma è stata votata dalla maggioranza (contro il parere del Partito Democratico) l'applicazione dell'ADDIZIONALE IRPEF. PERCHÈ??? A cosa serve attingere ancora dalle tasche dei Malnatesi?

Al di là di ogni facile populismo, crediamo che l'addizionale Irpef sia veramente

superflua. L'Amministrazione precedente di centro-sinistra ha dimostrato che si può evitare di fare ricorso a tale tassa e non l'ha mai applicata. Fino ad oggi Malnate ha sempre vissuto senza addizionale Irpef.

A proposito di tasse inique, vorremmo fare presente all'assessore Nelba che i frontaliere (che nel nostro paese sono tanti) non pagano questa tassa, quindi i Malnatesi che lavorano in Italia saranno penalizzati rispetto a quelli che lavorano in Svizzera.

E poi cosa intende fare l'Amministrazione con questi soldi? Costruire nuove scuole in aree verdi? Nessuno glielo ha chiesto. Ma proprio nessuno. E perché cementificare ancora, signor Gastaldello?

Signor Sindaco, noi crediamo che l'identità di Malnate si costruisca a partire dalla sostenibilità della vita dei cittadini che la abitano e non mortificandola. Ci perdoni, perciò, se non condividiamo la scelta di tassare ulteriormente i Suoi cittadini, ma viste le premesse proprio non siamo d'accordo.

L'Ulivo uniti per Malnate/  
Partito Democratico

## Dalla sicurezza alle scuole, l'impegno a 360° di AN

L'impegno di Alleanza Nazionale per Malnate è caratterizzato dal desiderio di offrire risposte concrete alle esigenze dei cittadini in un'ottica che non è più quella di un paese ma di una vera città, con tutte le complessità che ne derivano. Abbiamo notato che chi ci ha preceduti ha preferito improntare la propria politica più sulla gestione spicciola del potere, senza dedicarsi ad un'adeguata programmazione, come dimostra la poca attenzione rispetto al problema della sicurezza che, in campagna elettorale, la sinistra aveva perfino valutato non degno di nota. Ciò che è mancato è stata un'analisi sistematica dei vari aspetti di Malnate e dei rapidi mutamenti che conosceva, a partire dall'incremento demografico, e le conseguenti nuove esigenze in tema di viabilità, gestione delle risorse e del bilancio, qualità dei servizi, corretta relazione con l'immigrato, politiche sociali, sfruttamento dei finanziamenti disponibili presso enti regionali e governativi, tutti aspetti che anno rivelato una conduzione approssimativa. AN non vuole riprendere questa impostazione ma, con l'aiuto di tutti, si sta già impegnando per progettare il domani di Malnate e dei suoi

cittadini. Pensare a medio e lungo termine è compito imprescindibile del buon amministratore.

In particolare, ci siamo posti alcuni obiettivi prioritari che contiamo di raggiungere con la nostra coalizione ed il supporto della cittadinanza. Il programma delle opere pubbliche presentato in Consiglio Comunale è ambizioso ma realistico e doveroso per una realtà in continuo divenire come la nostra. Stiamo infatti pensando con il necessario anticipo, al nostro bene più grande, i nostri figli: è a questo proposito che si innesta il progetto della costruzione del nuovo asilo di Rovera e del nuovo polo scolastico. A breve, inoltre, avranno inizio una serie di opere pubbliche quali la modifica della viabilità di alcuni settori del paese, la creazione di nuovi posteggi ed altro ancora, per rendere sempre più gradevole vivere a Malnate. Avrete certamente notato lo sforzo che stiamo compiendo per aumentare la sicurezza del nostro territorio: i nostri agenti hanno dimostrato la massima collaborazione e disponibilità. Aiutiamoli nel loro compito, magari modificando un po' le nostre abitudini a vantaggio della comunità. Altra iniziativa svilup-

pata di concerto con la maggioranza e a cui teniamo moltissimo è la costituzione delle 4 consulte di zona: si tratta di organi consultivi che permetteranno a tutte le componenti sociali di presentare proposte oppure sollevare le problematiche che possono insorgere nelle proprie zone di residenza. E' una conquista notevole perché nel Comitato, per la prima volta a Malnate, avranno voce anche i sedicenni.

Infine, ma non certo per importanza, AN continuerà nell'azione già intrapresa nel campo del sociale, soprattutto per informare e creare una nuova coscienza sulle violenze perpetrate a danno delle donne.

Alleanza Nazionale

Per la vostra  
pubblicità  
su "Malnate Ponte"  
telefonate  
all'Ufficio Cultura  
del Comune  
0332 275 282

## Considerazioni sul Piano lavori pubblici

Il Gruppo Forza Italia di Malnate ha approfondito l'esame di alcuni interventi proposti dalla maggioranza e ritenuti i più qualificanti del programma elettorale. In linea con i principi emersi nell'ultimo congresso di partito, esprime sulle opere in fase di programmazione il proprio parere orientato unicamente all'individuazione di iniziative utili, economicamente sostenibili e in grado di migliorare l'immagine della nostra città.

**Piazza Salvo D'Acquisto:** la soluzione proposta mira a risolvere l'esigenza di parcheggi e di miglioramento della viabilità, intervenendo in maniera drastica sul verde e sugli elementi rappresentativi esistenti. Crediamo che il progetto ebbra essere rapidamente rivisto con un'attenzione particolare al rispetto dello stato di fatto, suddividendo l'area in due zone, di cui una a parcheggio ben organizzato e una a verde, rivalutando la posizione attuale del monumento e attrezzando l'area con un adeguato arredo urbano ed una moderna illuminazione.

**Nuovo polo scolastico:** l'idea di identificare nell'area di via Milano uno spazio da attribuire all'attività scolastica poteva inizialmente essere sostenuta se all'interno della stessa, già attrezzata con impianti sportivi, fosse stata ipotizzata anche un'edilizia scolastica intercomunale a livello di medie e superiori. Se la situazione viabilistica e lo stato di conservazione degli edifici di via De Mohr consiglierebbero di ipo-

tizzare una nuova dislocazione della scuola, riteniamo che i costi per i nuovi interventi e per la ristrutturazione degli attuali locali determinerebbero una programmazione economica pesante per i prossimi anni, ciò anche in funzione dell'andamento demografico previsto. Inoltre, si dovrebbe dare un senso anche alla palestra centrale che, senza edifici scolastici, si troverebbe parzialmente inutilizzata. Questa positiva ventata di entusiasmo della maggioranza volta ad individuare nuovi insediamenti dovrebbe in parte essere compensata da un attento esame delle situazioni esistenti che, in particolare per via De Mohr, prevedono nuovi interventi di risanamento nelle vicinanze con ampie dotazioni di parcheggi e viabilità alternative.

**Parcheggio ed area mercato in via san Francesco:** si ritiene che l'orientamento della nuova Amministrazione sulle future destinazioni dell'area recentemente acquisita possa essere sostenuto e favorito in quanto, innanzitutto, risolve la richiesta di parcheggi avanzata dalla Parrocchia di Malnate (anche in funzione della possibile eliminazione dei parcheggi lungo la via Brusa per consentire la riapertura del doppio senso di marcia) e, inoltre, individua una superficie per il mercato del sabato abbastanza centrale ed in grado di rivalutare il comparto chiesa/centro città/nucleo storico/Cassei. Si propone, però, di valutare la possibilità di reperire all'interno della superficie a disposizione

uno spazio adatto per un campo di calcio a sette, necessario per l'attività oratoriana, da accorparsi all'adiacente Centro Sportivo Toselli che, di conseguenza, mancherebbe, in accordo con l'Oratorio, anche l'attività tennistica. Si considera, infine, indispensabile la previsione di un comodo collegamento viario, ricavato nell'area in oggetto, tra le via Macazzola e san Francesco, che consenta di agevolare la viabilità in alternativa a quella esistente e poco fluida sulla via Cadore.

**Scuola materna di Rovera:** la proposta di un concorso che individui la soluzione ottimale ci trova d'accordo a condizione che ci vengano fornite tutte le informazioni sulle scelte tecniche che hanno determinato la decisione di evitare la ristrutturazione del fabbricato esistente.

**Nuovo Ufficio Tecnico:** gli attuali uffici comunali per l'edilizia privata e per i lavori pubblici non sono degni di una città come Malnate. Qualsiasi proposta che ne migliori lo stato e l'ubicazione ci trova d'accordo. La nuova dislocazione indicata nell'ala storica delle ex scuole elementari di Malnate assume centralità ed importanza anche in funzione dell'edificio architettonicamente valido. La soluzione è ritenuta percorribile a patto che venga definito in modo razionale ed economicamente sostenibile l'assetto generale di tutto il comparto.

**Forza Italia**

## Elogio ai giovani

A dar retta a certa stampa, sembrerebbe che le nuove generazioni siano solo una massa di pervertiti, bulli, ultras scatenati, razzisti con tendenze trasgressive. La necessità di tale atteggiamento sarebbe motivato dal voler riempire il desolante vuoto esistenziale che li assale. E' come sempre la solita e reiterata semplificazione, utilizzata per liquidare in poche battute giornalistiche un universo estremamente variegato e complesso. Più facile è selezionare fatti di cronaca, generalizzarli, suffragarli di dati parziali, eludendo il vero problema. La realtà è che il mondo degli adulti ha difficoltà a rapportarsi con le nuove generazioni e, quando lo fa, usa metodi e approcci non rappresentativi della realtà giovanile. Non c'è dubbio che alcuni giovani siano come quelli descritti dai media, conseguenza degli insegnamenti e dall'esempio ricevuti dagli adulti, ma la verità, per fortuna, è un po' diversa. Nella maggior parte dei casi i giovani non sono come quelli dipinti dalla stampa. In un contesto sociale poco disponibile verso i giovani, inoltre, molti genitori ed educatori fanno a gara per rallentare la maturità o la

crescita, quasi volessero tenerli sempre bambini. Alcuni educatori, in diversi ambiti, alle domande poste dai giovani rispondono senza dare risposte, ma indicano vie di fuga per eludere la realtà. Altri, più astutamente, si rendono disponibili ad aiutarli, ma, mossi solo da spirito critico, finiscono per disincentivarli qualsiasi cosa essi facciano. La realtà è che il mondo degli adulti non vuole essere scalzato dai giovani. Anche la politica non sfugge a queste regole. Tutti i partiti dicono di volerli coinvolgere ma, mentre gli adulti litigano sui modi e sui tempi rinfacciandosi l'incapacità di suscitare nei giovani interessi in politica, loro sfuggono e non si fanno omologare né coinvolgere.

Forse occorre reimpostare il rapporto politico tra giovani e adulti su altre basi. I luoghi privilegiati del confronto tra giovani ed adulti sono i luoghi dove avviene la trasmissione dialettica delle idee e dei modi di essere, come la famiglia, gli oratori, la scuola e, perché no, i partiti politici. Tutti questi luoghi, alcuni più, altri meno, difettano però di stimoli che aiutino il giovane ad abbracciare un ideale

politico qualunque esso sia. Finito il periodo delle ideologie e del collateralismo tra politica e mondo cattolico, oggi il panorama politico offre un vuoto desolante di idee e persone in cui credere.

Ma da qualche parte bisognerà pure cominciare. Ed ecco una piccola opportunità che viene offerta ai giovani a livello locale a partire dai sedici anni: essere elettori e candidati nelle Consulte di Zona.

Un piccolo strumento partecipativo che ha come obiettivo quello di coinvolgere tutti i cittadini alla vita del proprio quartiere e in particolare i giovani.

Poca cosa rispetto ad un problema molto più ampio, ma sempre qualche cosa rispetto al nulla.

Il coinvolgimento dei giovani dovrebbe essere un impegno di tutti, in particolare della politica. Per far questo, però, tutti, indistintamente, dovrebbero innanzitutto abbandonare i propri pregiudizi e guardare ai giovani, in modo particolare a quelli che non sono come noi li vorremmo.

**Antonio Sassi**  
**LISTA DAMIANI-UDC**

## Tra nuove tasse e nuovi parcheggi

Gli Amministratori di quasi tutti i Comuni d'Italia, sia di destra che di sinistra, a seconda se stanno in maggioranza o all'opposizione, si lamentano sempre per i soldi: "non abbiamo soldi, il Governo ci taglia i fondi (che governi Prodi o Berlusconi), vorremmo fare questo e quello ma il Bilancio non lo consente, ecc., ecc." A Malnate è lo stesso ritornello e, per verificarlo, invitiamo i nostri concittadini ad assistere a qualche Consiglio Comunale: sentiranno al proposito le alte "grida" della Giunta ed in particolare dell'assessore al Bilancio. Solo che si predica bene e poi si razzola male! Il Comune, finora, non aveva mai applicato l'"addizionale IRPEF comunale" (il "bravo" governatore Formigoni, invece, l'ha sempre applicata, tant'è che l'addizionale IRPEF regionale è tra le più alte d'Italia!). La Giunta Damiani e i partiti che la sostengono (quegli stessi che strillano basta tasse, facciamo lo sciopero fiscale...) cos'hanno deliberato come loro primo, significativo atto in materia tributaria? Hanno introdotto l'addizionale IRPEF al 0,3% con la scusa che occorrono i soldi per "elevare il livello della vita di Malnate"; tanto, i soldi li mettono i cittadini! Noi abbiamo detto NO perché: a) il problema delle tasse in Italia e quindi anche a Malnate abbisogna non di aumenti ma di diminuzioni del carico fiscale; pagare meno per pagare tutti; b) l'addizionale IRPEF non mette i Malnatesi sullo stesso piano perché i circa 1.000 lavoratori frontalieri in Svizzera non la pagheranno; i soliti evasori continueranno ad evadere; si graverà su quel cetto-medio (le famiglie "normali" dove si lavora in uno o due con "normali" stipendi e con figli a carico) che rappresenta la stragrande maggioranza dei cittadini e sui pensionati (anche

quelli da 800,00 euro al mese); c) il Bilancio di un Comune, come si fa in ogni famiglia "normale", dovrebbe essere gestito contando sulle disponibilità che si hanno, facendo tutti i risparmi possibili e gli investimenti più oculati (si fa il passo secondo la gamba perché ognuno è capace di spendere di più, solo che i soldi in più - in questo caso - sono quelli che si tolgono dalle tasche dei Malnatesi!). Fatto questo "regalo natalizio", il 21 dicembre scorso, la Giunta comunale ha cominciato a mettere in cantiere il suo programma che vedrà tra le prime opere 2 parcheggi, uno a Gurone in piazza Salvo D'Acquisto e l'altro ai "Cassei", tra le vie S. Francesco e Maccazola. Cosa ci si aspettava? Dei progetti razionali e rispettosi dell'ambiente, stimati secondo le reali esigenze del territorio e con una grande attenzione alla spesa. Invece, la Giunta Damiani ha, secondo noi, "sparato" grosso, con ipotesi eccessive e sovrastimate, con conseguenti elevate previsioni di costo (circa 1.100.000 di euro, pari a 2 miliardi e 200 milioni di vecchie lire). Noi abbiamo detto no, proponendo, in alternativa, 2 soluzioni redatte nell'ottica della razionalità e del contenimento delle spese. Inutile dire che la Maggioranza ce le ha respinte ambedue, per cui noi le poniamo all'attenzione dei cittadini perché se ne facciano una loro idea.

Piazza Salvo D'Acquisto (Gurone): secondo la Giunta c'è da risolvere il problema della viabilità caotica (per noi, il problema si riduce a 10 minuti al giorno quando i ragazzi escono da scuola) e della sicurezza per i pedoni. Prevedono di "buttare all'aria" la piazza attuale (via le piante, via lo spazio-verde) e fare una spianata per 100 posti-auto, 2 rotonde su via Isola Bella e su via

Verbano, un allargamento della fascia-giardino dell'asilo e i marciapiedi tutt'intorno: costo presunto circa 450.000 euro. Noi proponiamo un allargamento dell'attuale parcheggio fino a 55 posti-auto, il mantenimento-miglioramento del verde attuale, niente rotonde e l'allargamento dell'asilo con i marciapiedi come sopra: costo presunto di 300.000 euro.

**Vie s. Francesco e Maccazola (cassei):** la Giunta intende trasferire qui il mercato. Per questo prevede di asfaltare il 70% del "pratone" attuale, creare una zona filtro/verde con altri parcheggi su via Maccazola, per un totale di circa 170 posti-auto: spesa presunta circa 650.000 euro. Noi proponiamo che: a) il mercato resti in centro, nella nuova piazza di Malnate2000, quindi senza dover spendere nulla; b) in via S. Francesco, si faccia, al massimo, un parcheggio per 50 posti-auto, lasciando il resto a verde piantumato-attrezzato per un costo non superiore a 300.000 euro.

Qualcuno ci ha anche obiettato: "bisogna ragionare in grande, guardando al futuro!". Noi preferiamo essere modesti, agendo come se stessi usando i soldi di casa nostra, facendo ugualmente gli interventi però senza strafare e con i piedi (e speriamo non solo quelli) ben piantati in terra! I 500.000 euro (un miliardo di vecchie lire) che proponiamo di risparmiare sono, all'incirca, il previsto introito della nuova tassa che ci appioppa l'Amministrazione Damiani per il 2008. Ai Malnatesi un invito a riflettere, restando a loro disposizione per ogni chiarimento e approfondimento.

**Lista civica Malnate Viva**

## La bella storia del fisco alla romana

Per il Fisco alla Romana è davvero semplice far quadrare i conti: si spremono come limoni e senza pietà gli ingenui lavoratori dipendenti da Udine a Palermo, gli orridi nemici del Popolo, cioè i commercianti, gli odiosi e tutti evasori autonomi/artigiani, soprattutto se Lombardo-Veneti, et voilà, .....il gioco è fatto!! Il Fisco va alla grande! Entrate da brivido e tesoretti nascosti (e mai più ritrovati aggiungiamo noi). È così che, d'incanto, si possono mandare altri milioni di euro a Napoli per aiutare 'o' Presidente del Consiglio Regionale Campano' a compiere il Suo Sacro Dovere: eliminare i rifiuti da Napoli e dalla Campania..... direste Voi che il risultato non è ottimale? Si possono anche assumere delle nuove guardie forestali in Calabria, ne hanno solo 31.000.....Riportiamo un esempio

di chi, invece, è per il FaR (Fisco alla Romana) un vero grande evasore tipo. Sardegna: una signora, invalida civile al 50% e dunque con pensione, apre nella sua città un piccolo laboratorio artigiano. Fa ceramiche a mano, è la sua passione. Non cerca un profitto, ma una integrazione della sua pensione. Infatti lavora solo 15 ore la settimana. La signora fa la sua prima dichiarazione dei redditi come «autonoma». Piomba la Guardia di Finanza: i suoi redditi, dice, sono «incongrui rispetto agli studi di settore». La signora replica che, come ha chiarito nella dichiarazione, lavora 15 ore la settimana, ha reddito da pensione, non mira a profitto, eccetera. Niente da fare. La signora è dichiarata colpevole di evasione, e deve pagare tasse più multe per un profitto che non ha, ma previsto automaticamente dagli studi di

settore. Il sistema italiota è intelligentissimo e funzionale e soprattutto giusto, come dimostra questo elenco di personalita' animate da vero amor patrio: Valentino Rossi, evaso 112 ml di euro, risarciti 35! (Si consideri che se un venditore evade 100 € per sbaglio, il fisco gli ferma il veicolo per 6 mesi...bella giustizia!); Andrea Bocelli, tutto iniziative benefiche ed evasione fiscale; Loris Capirossi, col suo bel tricolore sul petto, evasore fiscale; Sofia Loren, italianissima icona nel mondo, evasore fiscale; Alberto Tomba, evasore fiscale... Scusate ma quest'Italia sembra l'antitesi della foresta di Sherwood: dissanguano i poveri per dare ai ricchi! Ma tanto è risaputo: i poveri non contano niente a questo mondo!

**Lega Nord Malnate**

## Un ricordo di Angela Maltempi

*La missionaria laica investita lo scorso dicembre mentre si recava in chiesa  
Si preparava a tornare in Kenia*

“Sono tante le persone, specialmente i bambini, che hanno beneficiato della sua bontà e generosità, sia attraverso tanti Padri e suore missionarie che ha incontrato durante le sue lunghe permanenze in Kenia, sia attraverso la grande rete di amici (specialmente i sacerdoti e i fedeli della sua Parrocchia di Malnate) in Italia, che l’hanno assistita raccogliendo soldi, cibo, oggetti religiosi e liturgici ed altro materiale che spediva e poi distribuiva al suo arrivo in Kenia nelle diverse missioni, dove si fermava per lunghi periodi, pregando e lavorando. Faceva di tutto: cucinava, cuciva vestitini per i bambini, preparava tovaglie per l’altare, tende per i nuovi caseggiati, lenzuola e copriletti, ed aveva parole di lode per le suore che in collegio le avevano insegnato l’arte di cucire e di ricamare, lamentandosi che non è più così oggi. [...] faceva così tanto del bene che noi padri, scherzosamente, le dicevamo che i nomi Malnate e Maltempi non le si confacevano e che doveva cambiarli. Per cui è nostra con-

vinzione che non solo l’ultimo sacrificio della sua vita è bastato ad aprirle le porte del Paradiso, ma che queste porte erano già aperte e l’attendevano per il tanto bene fatto e sparso in favore della gente povera del Terzo Mondo, aiutandola a migliorare la propria condizione umana a farsi un po’ più ricca del dono della Fede e di ciò che esso ci dona.

[...] L’attendevamo ancora una volta come ci aveva promesso di fare. Iddio l’ha presa con sé, prima di poter realizzare il suo ultimo desiderio, pace e felicità eterna alla sua anima e, oltre che al Signore, un sincero grazie a tutte le persone che l’hanno accompagnata ed aiutata a compiere così tanto bene”.

**Mons. Ambrogio Ravasi**  
Vescovo Emerito della Diocesi di Marsabit, Kenia

## Attilio e Fabio sempre in cordata con noi

*Attilio Farè e Fabio Della Bordella, due abili alpinisti, due amici, due maestri*

Conoscevo Attilio da più di quarant’anni. Da quando cioè, interessi analoghi, che non erano esattamente quelli per la montagna, ci portarono a frequentare la stessa casa a Malnate. Una bella casa, in verità un po’ in disordine, dove però brillava sempre la luce della simpatia, dell’accoglienza, della spontaneità e della liberalità di un papà, di una mamma, talvolta di nonni, e il sorriso di figli, la bravura delle figlie. In seguito, la montagna continuò il proprio lavoro ed oltre che cognati, diventammo anche compagni di cordata in ascensioni ed in arrampicate. Saprei ricordare molte, anzi moltissime ore passate in parete su ghiaccio, su roccia, su misto, e notti trascorse in rifugio o in bivacco. Ma potrebbe diventare una poco interessante elencazione. Mi preme, invece, sottolineare quanto, oltre al ‘far montagna’, fosse sempre umanamente positivo e vivifico essere impegnati con lui in qualcosa di comune. Per la chiarezza con cui sapeva esporre alcune nozioni che profondamente conosceva, per l’arguzia di tante sue osservazioni, per il semplice garbo con cui concretamente applicava e faceva applicare quel suo sapere. Anche con me, di cui credo provasse una certa soggezione. Per l’attenzione con cui mi ascoltava e mi capiva in certe mie evoluzioni extra alpinistiche, prima, durante, dopo le salite. Talvolta, su certi argomenti, non ci trovavamo d’accordo, ma era sempre grande il rispetto di ciascuno, soprattutto il suo, per l’opinione dell’altro.

Ho conosciuto e frequentato Fabio più avanti nel tempo. Sia pure nel contesto di un sottofondo alpinistico, percorrevamo entrambi, ciascuno per proprie ragioni, una sorta di latitanza sabbatica. Le attenzioni erano prevalentemente rivolte alla bicicletta, al wind-surf, allo sci di fondo. Con chi, se non con lui, avrei potuto realizzare giri che iniziavano e si chiudevano, per esempio, a Chiavenna, attraverso il Maloia, il Passo del Muretto e la Val Malenco? O che iniziavano e terminavano a Omegna, attraverso la Colma, la Val Sesia, il Passo del Turlo, palmerina in spalla, e la Valle Anzasca? E, che dire delle più di quindici Marcialonghe fatte insieme, cominciando dagli allenamenti, per concludersi con le ansie del viaggio, della paraffinatura o della sciolinatura, con le stanchezze estreme dei dopo gara e dei rientri in nottata, tutto condiviso, tranne quelle

cinque-sei ore della gara, dove lui era regolarmente davanti, perché andava più forte? Ed i lunghi discorsi, le sue esposizioni politiche, la sua cultura umanistica, il suo saper spiegare, convincere. Erano motivi di quel tipo per cui mi piacerebbe, di tanto in tanto, essere nato un tot di anni più tardi, e poter assistere da un banco un po’ defilato, magari da studente ritardatario, alle sue lezioni di storia, di filosofia, di letteratura.

Filosofia alcuni, tra i miei personali, commossi, ricordi.

Insieme, Attilio e Fabio si sono trovati a formare una efficiente e valida coppia, dalla cui opera ed impegno nacquero, in ambito alpinistico, momenti di utilità e di esemplare profitto per la comunità locale. Non c’era un braccio e una mente, essendo ciascuno, vicendevolmente, braccio o mente per l’altro, a seconda degli specifici momenti. Insieme, direi a pari merito, hanno portato un grosso contributo di progresso, e un cospicuo salto di qualità e di spessore nelle attività alpinistiche della sezione del CAI. Ne sono chiara testimonianza anche una rapida scorsa all’elenco delle salite svolte negli anni più recenti, il numero di praticanti qualificati e di allievi entusiasti, il tributo di commossa partecipazione e di riconoscente ricordo seguiti al tragico evento. E anche, come mi è parso di cogliere, quel senso di tardivo rimpianto in chi, alcuni anni orsono, si era lasciato forse un po’ superficialmente scappare galline dalle uova tanto d’oro.

Ora Attilio e Fabio non ci sono più, con la loro carne ed ossa, la parola, il tiro della corda. Abbandonano nel più indefinibile sgomento mogli, figli, amici, conoscenti, e lasciano pensare ad una giustizia che troppe volte non sembra affatto giusta. Ma restano e saranno sempre presenti in noi con la forza del loro esempio, con la passione che hanno saputo ingenerare in vecchi, giovani e giovanissimi. Presenti per sempre dopo quel loro ultimo volo che solo in apparenza è parso rivolto verso il baratro, ma che nella realtà ha tutto il valore di un grande balzo verso l’alto, il sublime, l’eterno.

**Mario Bramanti**

## Piazza Bragheni o Piazza delle Tessitrici?

*Ancora qualche settimana per il 'ballotaggio'*

Il sondaggio lanciato da queste pagine sul nome da assegnare alla nuova piazza di Malnate ha riscosso un buon successo. Sono numerosi, infatti, i cittadini che hanno scritto per dare il proprio contributo. In molti, oltre 50, hanno sottoscritto l'idea di battezzare l'area "Piazza della Bragheni". Al secondo posto, con ampio margine, c'è l'ipotesi "Piazza delle Tessitrici", che mantiene implicito il riferimento alla storica azienda che ha

dato lavoro a tante donne malnatesi.

Sono queste le due proposte che andranno "al ballottaggio": chi non l'avesse ancora fatto ha ancora un po' di tempo per scriverci e schierarsi per un nome o per l'altro. Manca poco all'ultimazione della piazza e contiamo, con il prossimo numero, di pubblicare l'esito del sondaggio.

Tra le altre proposte che sono arrivate, non sono mancate idee del tutto dif-

ferenti, come Piazza Granda, piazza della Madonna del Latte e piazza Lombardia. L'Amministrazione Comunale e la Redazione di Malnate Ponte ringraziano tutti i cittadini che hanno partecipato al sondaggio e tutti quelli che scriveranno nei prossimi giorni per la collaborazione e per il legame di affetto verso il proprio paese e la sua nuova piazza.

F.M.

## Vetrine in festa: ecco i vincitori

In occasione delle festività natalizie, l'Amministrazione Comunale ha bandito il concorso "Vetrine in festa", a cui hanno partecipato molti esercenti malnatesi decorando le proprie vetrine e contribuendo a rendere più gradevoli le vie del paese.

Pubblichiamo di seguito i nomi dei tre vincitori del titolo "commerciante amico di Malnate", e le relative motivazioni che hanno portato all'assegnazione del riconoscimento da parte di una commissione nominata dall'Amministrazione e composta da Adriano Veronesi, Dino Trezza e Isidoro Monetti.



1° classificato

### Creando sulle ali della fantasia

via Brusa

#### Motivazione:

Tema natalizio raffinato, svolto con sobrietà ed eleganza utilizzando i materiali legati all'attività



2° classificato

### Farmacia Magnoni

via Conconi

#### Motivazione:

Differenziazione tematica dell'attività accompagnata con originalità da elementi decorativi dall'atmosfera natalizia

Segnalati a parimerito

Farmacia Comunale e Colpi di Testa di Manzato Stefania  
Motivazione: Per l'impegno profuso nella partecipazione al concorso



3° classificato

### Bar Cimato Carlo

p.zza Repubblica

#### Motivazione:

Tema svolto con semplicità nel rispetto del rapporto con il pubblico (con chiara esposizione dei prezzi)

## Il Comitato di Redazione

Michele Colasuonno	jercol@libero.it
Gianfranco Francescotto	ontarioviaggi@inwind.it
Clemente Dino Trezza	dicletre@tin.it
Marina Martinelli	marymarti@libero.it
Anna Missaglia	annamissaglia@libero.it
Paolo Righi	p.righi2@virgilio.it
Davide Orazi	davideor@yahoo.it
Gian Paolo Meneghin	consultasportiva@comune.malnate.va.it
Milena Zampese	albert.casa@libero.it
Francesca Mauri	francymauri@gmail.com

Se avete lettere, comunicati stampa o fotografie che volete vengano pubblicate su Malnate Ponte del mese di giugno, inviateli entro il 30 aprile ad uno dei componenti del Comitato di Redazione, meglio se già in formato digitale. Se non riuscite a rispettare la scadenza, segnalate almeno entro tale termine la vostra intenzione di inviare del materiale e faremo il possibile per venirvi incontro. Si raccomanda, inoltre, di non esagerare con la lunghezza dei testi, mantenendoli entro le 4.000 battute spazi inclusi.

## Un frammento di storia malnatese: la Cooperativa di consumo

Durante l'età giolittiana la cooperazione in Italia ebbe uno sviluppo notevole, dovuto al generale sviluppo economico e al favorevole clima politico. È interessante come anche a Malnate l'esperienza delle cooperative di consumo divenne una realtà consolidata e fruttuosa, attiva ancora oggi.

Nel 1902 si costituì un circolo operaio denominato Circolo Famigliare: nello statuto si precisavano gli obiettivi: "procurare ai soci un convegno quieto e morale, dare mezzo di bere vino buono e sano e preparare divertimenti leciti e onesti, e soprattutto comporre un'ottima compagnia con indirizzo esclusivamente morale ed economico". Era dunque un luogo di ritrovo, nel quale i lavoratori avevano la possibilità di socializzare, così da mitigare la dure condizioni di vita e di lavoro e da restituire loro una sorta di dignità civile.

Tuttavia la vicinanza, la comunicazione, il tempo speso in comune tra un bicchiere di vino e i giochi delle carte consentirono la formazione ed il consolidamento di affinità tra i lavoratori, della convergenza dei loro interessi, e spontaneamente il circolo diventò luogo di promozione della solidarietà operaia. Il circolo stesso si reggeva su un'etica della responsabilità dei soci che avevano diritto di parola nelle assemblee generali e nello stesso tempo avevano l'obbligo di prestarsi ad una serie di servizi necessari a garantire un normale svolgimento delle attività. Il circolo vinicolo si occupava dell'acquisto, dell'imbottigliamento e della vendita di vino di buona qualità a prezzo di costo, e proprio queste erano le questioni maggiormente trattate durante le assemblee.

Il circolo si trasformò nel 1905 in Società anonima cooperativa Casa del Popolo, che nasceva con grandi propositi: innanzitutto il "miglioramento materiale e morale delle classi proletarie per mezzo della cooperazione e della mutualità". Questo fine doveva



L'inaugurazione della Cooperativa - foto Buzzoni

essere raggiunto innanzitutto attraverso l'acquisto di generi alimentari e di altri beni di uso comune, di attrezzi per i mestieri e per l'agricoltura, poi rivenduti al migliore prezzo di mercato ai soci. Inoltre, lo statuto sociale contemplava la possibilità di produrre in caso di bisogno e di evidente convenienza i suddetti generi ed oggetti; di acquistare e produrre case per i propri soci o per utilizzarle come officine, locali di vendita, sedi di uffici; di provvedere a dare vita ad istituzioni che avrebbero potuto favorire lo sviluppo

dell'istruzione e dell'educazione. La Società avrebbe potuto inoltre costituire casse di soccorso per i soci e di mutua assicurazione, di deposito e risparmio, servizi di assistenza medica, sale di lettura, biblioteche, forni sociali, cucine popolari e quant'altro fosse stato ritenuto utile alla vita di operai e contadini.

I requisiti necessari per essere ammessi nella società erano l'appartenenza alla classe lavoratrice – nella quale erano compresi operai e contadini – la residenza all'interno del Comune, l'accettazione dello statuto, l'impegno a rifornirsi esclusivamente nei magazzini sociali, il pagamento della tassa d'ingresso e della prima quota sociale.

I prodotti presenti nel magazzino, sia alimentari che non, venivano venduti a prezzi di mercato e la vendita era consentita ai soli soci. Al momento del bilancio il 20% degli avanzi netti eventualmente risultanti sarebbe stato ridistribuito ai soci in proporzione al valore dei prelievi di merci effettuati nei magazzini sociali.

**Anna Missaglia**

Le informazioni contenute in questo articolo sono tratte da: Maurizio Nardini, La cooperazione a Malnate. Dalle origini ai giorni nostri: aspetti, in Il movimento cooperativo nel Varesotto e dall'archivio della Società anonima cooperativa Casa del Popolo.

## Risponde Armando Beati

### Cosa rappresenta per lei Malnate?

Sono giunto a Malnate con la mia famiglia nel 1976. Il mio è stato un impatto di ordine pratico, il cui riferimento era a una comunità ben definita di persone. Entravo in un territorio che ha le sue strutture, la sua storia, la sua singolarità unica nella storia della Lombardia e del nostro Paese. Ho iniziato a conoscere la cittadina e i suoi abitanti e a viverne le ansie, le sofferenze, le speranze, le attese, gli eventi dolorosi, i problemi. Mi era necessario conoscere il linguaggio di Malnate, i costumi, le abitudini, gli strati culturali. Ho visto così in Malnate tutte le positività, le ambiguità e le contraddizioni proprie di una cittadina moderna, e ho imparato ad amarla, come ho imparato ad amare i miei nuovi concittadini. Oggi, per me, Malnate rappresenta la mia città, dove non mancano le tensioni, le stanchezze, i ritardi, le reticenze e le chiusure, atteggiamenti connessi alle grandi sfide nazionali e che io, nel mio piccolo, cerco di aiutare a superare.

### Cosa ama di più di Malnate?

Malnate è una cittadina ricca di iniziative a ogni livello, ma, in particolare, penso alle risposte di persone generose, giovani e adulti di ogni condizione sociale che, nei loro impegni quotidiani, si sforzano di vivere la solidarietà traducendola in molte attenzioni e iniziative. Tipico esempio che mi ha colpito, fin dalla sua nascita, è l'SOS, con il buon numero dei volontari che gravitano attorno a essa. È questa solidarietà concreta e, molte volte, anonima, che si avvicina in silenzio, piena di umanità e di senso profondo dei valori a persone travagliate da calamità, che mi fa amare in modo tutto particolare Malnate.

### Cosa non sopporta di Malnate?

Non accetto la crescente disuguaglianza economica e sociale, una permanente serie di difficoltà nel mondo del lavoro per molte famiglie, un consumismo che, nonostante si parli di crisi, continua ad essere esasperato e il risorgere del razzismo in parallelo con la massiccia immigrazione dai paesi più poveri del nostro. Razzismo che, credo, dipenda dalla paura di perdere i propri vantaggi e i propri privilegi a favore di persone di altre razze e nazioni. Dialogo e conoscenza delle culture e tradizioni dei vari paesi extracomunitari, i cui cittadini vivono a Malnate, dovrebbero essere i mezzi migliori per aiutare specialmente i giovani a superare le tentazioni del razzismo.

### Se avesse una bacchetta magica, che incantesimo sceglierebbe per Malnate?

Se avessi una bacchetta magica farei sparire quelle tristi situazioni di delusione, di infelicità, di oppressione, di incapacità di speranza che sono, senza dubbio, l'anticamera della droga, il cui uso viene poi ulteriormente suggerito e condizionato da altri molteplici fattori di ordine psicologico, sociale e strutturale. Con la mia bacchetta magica vorrei impegnarmi, specialmente con le nuove generazioni, a far sparire la droga da Malnate.

### Un pensiero per Malnate...

Le parole pace, armonia, concordia sono parole primordiali che, al di là di ogni cultura e ideologia, fanno vibrare il cuore di tutti. Il mio pensiero per Malnate vuole essere un augurio che questa pace, armonia, concordia possano regnare fattivamente nella nostra città come nel mondo intero.



### Chi è?

Armando Beati è nato a Milano nel 1929. Attualmente pensionato, è stato docente di Lingua e Letteratura inglese allo IULM di Milano e docente di Lingua inglese presso le facoltà di Economia e Commercio delle Università di Pavia e Varese.

Ha diretto l'Istituto di Mediazione linguistica dell'Università di Como.

È autore di numerosi saggi su autori inglesi dell'800 e del '900 e sulla pratica della traduzione.

## I suggerimenti di lettura del dottor Vallini

Devo alla cortesia del direttore e della redazione di Malnate Ponte la possibilità di aprire uno spiraglio sulla realtà della biblioteca comunale, nella quale casualmente lavoro da 28 anni. E raccolgo l'invito di Francesca, nel numero di dicembre di Malnate Ponte, a considerare questo strumento di 'comunicazione' nel senso "più ricco e complesso".



Dunque, non occuperò spazio fornendo elenchi di nuovi libri acquistati: una pagina non basterebbe per segnalare i libri di narrativa, saggistica e manualistica, per adulti, bambini e ragazzi che la biblioteca ha acquistato negli ultimi mesi, circa 2.000 nell'anno passato (nel 2008, l'incremento del patrimonio librario e multimediale, secondo gli standard adottati dal Sistema bibliotecario "Valli dei Mulini", sarà di circa 3.000 documenti). Presto gli utenti potranno accedere ai servizi on line della Nuova Rete Bibliotecaria della Provincia di Varese, a cui la nostra biblioteca aderisce, sia per l'interrogazione del catalogo via Internet sia per la richiesta o prenotazione di documenti.

Tutt'al più mi limiterò a qualche segnalazione, che non terrà conto necessariamente delle classifiche dei libri più venduti (i best seller

non hanno bisogno di ulteriore pubblicità, basta il passaparola dei lettori). Sottolineo che la nostra biblioteca acquista, in ugual misura, romanzi e testi di saggistica, anche perché, in quanto biblioteca centro sistema, deve curare la completezza delle proprie collezioni e avere come riferimento la rete provinciale degli utenti. Utenti che ci premiano, chiedendoci in prestito da altre biblioteche il più alto numero di documenti fra le biblioteche del Sistema, come provano le statistiche disponibili in rete.

Ma vorrei iniziare con una citazione – non a caso – di uno che di libri e biblioteche se ne intende, lo scrittore argentino Alberto Manguel, che scrive: "La nostra società accetta il libro come un dato di fatto, ma la lettura – un tempo ritenuta utile e importante, ma anche potenzialmente pericolosa e sovversiva – oggi è accettata con condiscendenza come un passatempo, un diversivo lento che manca di utilità e che non contribuisce al bene collettivo. (...) Nella nostra società la lettura non è altro che un'attività ancillare, e (...) la biblioteca è considerata più come uno scomodo magazzino che come un'entità viva" (La biblioteca di notte, 2007, pagg. 187-188). Qui sta anche il punctum dolens dell'attuale situazione della biblioteca comunale, che sta per essere trasferita, sia pure in via provvisoria, in una sede più costrittiva.

**Umberto Vallini**

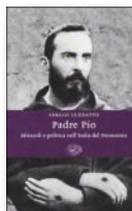


### La strada

di Cormac McCarthy

È stato giudicato da molti critici come il più bel libro uscito nel 2007 ed è risultato al 59° (sic!) posto fra i libri più venduti in Italia. Mi riferisco al romanzo dello scrittore americano

Cormac McCarthy, *La strada*, Einaudi 2007. Un padre e un figlio, un bambino di sette anni, sono tra i pochi sopravvissuti sulla Terra a una probabile catastrofe già avvenuta; il padre porta il figlio attraverso un paesaggio oscuro e desolato, con la speranza di arrivare sulla spiaggia di un oceano a rivedere la luce e l'azzurro del cielo. Durante il tragitto, padre e figlio devono stare continuamente all'erta per non essere preda di altri sopravvissuti in cerca di cibo e, se necessario, uccidono. Il dramma più grande per il padre è quello di sembrare, agli occhi del figlio, una specie di alieno, dal momento che gli parla di un mondo e di un modo di vita che non esistono più e di cui il bambino non serba alcuna memoria. Al punto che il padre dubita se il suo sforzo di sopravvivere ad ogni costo abbia un senso o se non abbia avuto ragione sua moglie a preferire il suicidio, perché il loro mondo non esisterà più. Rari sono i momenti di luce e piacere: quelli in cui padre e figlio scoprono, grazie alla loro perspicacia, riserve alimentari affioranti dal passato e se ne servono senza risparmio. Ma il padre sa che quei momenti sono illusori, che quella vita appartiene al passato, che il futuro è oscuro...E qui ci sovviene un pensiero del Venerabile Beda, erudito anglosassone e dottore della Chiesa vissuto ben prima dell'anno Mille, che, lamentandosi della velocità e della brevità della nostra vita terrena, la paragonava a un uccello che sfrecci in una sala da pranzo ben illuminata, entrando dall'oscurità da una parte e uscendo nell'oscurità dall'altra. Chiunque abbia apprezzato la poetica, implacabile scrittura di Cormac McCarthy ne ha tratto una sensazione di angoscia, persino di oppressione. Tuttavia, io credo proprio questa sia la funzione di un grande scrittore: per noi esseri umani, che viviamo nella paura di tante possibili catastrofi o di attentati terroristici, meglio essere scossi da una scrittura che ci mette pensieri in testa, che ci costringe a riflettere.



### Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento

di Sergio Luzzatto

È un ponderoso (400 pagine) e documentatissimo saggio storico su un soggetto assai popolare: padre Pio da Pietrelcina. Ne è autore un giovane storico e docente di Storia moderna all'Università

di Torino, Sergio Luzzatto, già autore di altri saggi, tra cui *Il corpo del duce* (Einaudi, 1998). Il titolo completo è *Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento* (Einaudi, 2007). Molti libri su padre Pio, per lo più agiografici, sono usciti già a partire dagli anni Venti del secolo scorso, quando, subito dopo la prima guerra mondiale e con l'avvento del fascismo, ebbe inizio la vicenda del frate cappuccino scomparso nel 1968, fino ai nostri giorni. Ma la ricerca di Sergio Luzzatto non è interessata a svelare particolari segreti, primo fra tutti quello fondamentale delle presunte stigmate, argomento sul quale si misurarono in tanti, tra cui padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica e critico di padre Pio. A Luzzatto interessa collocare la figura e la vicenda di padre Pio nella complessità della storia politica, culturale e religiosa dell'Italia tra la prima guerra mondiale, il regime fascista e il secondo dopoguerra: particolarmente interessante è la ricostruzione del dibattito interno alla Chiesa cattolica. Ne esce un padre Pio umanamente simpatico nella sua fragilità, in balia delle opposte fazioni politiche e religiose. Ad esempio, quando nei primi anni Venti si ipotizzava, da parte del Vaticano stesso, un suo trasferimento forzato da San Giovanni Rotondo, padre Pio, in una lettera indirizzata al vicario provinciale del suo ordine paventava, non senza fondamento, le possibili reazioni popolari in questi termini: "E' certo per me e per chiunque conosce questo paese che non basterebbe nemmeno uno stato di assedio prolungato per impedire terribili e sanguinose rappresaglie. Lei, meglio di me, sa cosa siano le passioni religiose di un popolo; di questo popolo poi ardente e d'istinti ancora primitivi chi vorrebbe persuadersi che minacci invano?" (citato da: Pio da Pietrelcina, *Epistolario*, lettera del 27 agosto 1923). Voglio sottolineare un pregio del saggio di Luzzatto, che è anche dotato di un ricco apparato iconografico: la bellezza della sua scrittura, che lo rende avvincente come un romanzo.

## Una nuova chiesa per Santa Rita?

La realizzazione di un nuovo luogo di culto a servizio del quartiere Santa Rita, che, ad oggi, comprende oltre 2.000 abitanti, è questione dibattuta da tempo, ma oggi più che mai attuale.

Facciamo un po' di storia. Fin da quando è stata edificata l'ampia zona attualmente denominata quartiere Santa Rita è apparsa evidente la necessità di dotare la stessa di un luogo di culto. È con questa consapevolezza che venne creata la cappella dedicata a Santa Rita da Cascia in alcuni locali messi a disposizione dall'amministrazione Comunale situati in piazza Rosselli. Gli stessi, però, si sono rivelati da subito inadeguati, sia per l'insufficienza degli spazi, sia perché – progettualmente destinati ad attività commerciali - mal si adattano alla celebrazione di funzioni religiose.

Diventava perciò necessario reperire altra sede più idonea e più rispettosa della sacralità del luogo, ma sempre all'interno della zona interessata. Dopo anni di trattative e lungaggini burocratiche, si è ritenuto di poter risolvere il problema utilizzando un immobile a suo tempo acquisito dall'Amministrazione Comunale, ceduto alla Parrocchia san Martino di Malnate

(a cui originariamente apparteneva la zona in questione) in permuta di alcuni terreni e da questa ulteriormente ceduto alla parrocchia san Lorenzo di Gurone, alla quale il quartiere è stato annesso dalla Curia milanese negli anni Novanta. Anche questo stabile però, costruito per essere una casa di civile abitazione, abbandonato ormai da anni, richiederebbe interventi di ristrutturazione, modifica e messa a norma tali da non rendere economicamente conveniente l'intervento, che non garantirebbe, inoltre, la completezza del risultato che si vorrebbe ottenere.

Ecco quindi la necessità di provvedere alla sua demolizione ed alla costruzione di un nuovo edificio. Sì, ma quale? Come? Con quali mezzi? Non è una questione da poco. Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ed il Consiglio Pastorale se ne stanno attivamente occupando. Occorre prioritariamente trovare risposte ad alcune, sostanziali domande: è davvero necessaria una chiesa o è sufficiente una cappella, certamente decorosa e adeguata ai bisogni? Quanti sono e saranno i fedeli che effettivamente utilizzeranno questo luogo di culto? Quale ne potrà essere l'uso effettivo se

anche la parrocchia di Gurone verrà coinvolta nel progetto di unità pastorale di cui già si parla? Dove e come reperire le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di questo progetto?

Per questo i tempi saranno necessariamente non brevi. Nel frattempo si è deciso di provvedere alla recinzione dell'intera area, quale primo passo concreto verso la soluzione di un problema così sentito.

Ciò anche a sottolineare la volontà di condividere i bisogni e le attese dei fedeli del quartiere Santa Rita, che sta non a margine ma nel cuore di tutta la comunità parrocchiale.

don Viniero

### Il significato della Pasqua

Don Giulio ai suoi Salvatorese, ma anche a tutti i Malnatesi: Grazia e Pace da Dio nostro Signore e Salvatore, come salutava l'apostolo Paolo i suoi cristiani. Saluto significativo per prepararci ad una buona Pasqua. Pasqua che, come già insegnava Sant'Ambrogio ai suoi fedeli della nostra terra, indica il passaggio di Gesù dalla morte alla risurrezione e quello dell'uomo dal peccato alla vita. Quindi buona Pasqua alle vostre anime, alle vostre coscienze, a questi nostri sepolcri interiori finalmente svuotati dal male, in ogni sua espressione di peccato, e illuminati, invece, spalancati, per farsi saziare dalla vitalità del Cristo. Pasqua, inoltre, nella nostra terra vuol dire anche primavera: a dire il vero, quest'anno, la Pasqua è così bassa che potrebbe risentire del tempo invernale, ciononostante, manterrà il suo significato di promessa, di attesa speranzosa del tempo nuovo, di passaggio dall'inverno alla fioritura. Dire dunque Buona Pasqua ha senso per dire al cuore umano: "rianimati con tutto il risorgere della natura, nonostante le intemperie e le difficoltà che sono intrinseche alla vita stessa". Allo stesso tempo è augurio perché la vita sociale sia confortata di nuove speranze, così come l'aratura invernale, nel silenzioso travaglio dell'inverno, prepara la rinascita primaverile.

Per i credenti nel Risorto buona Pasqua significa anche "anima risorgi", rialzati dalla morte del peccato, risvegliati dalla sonnolenza della routine, rivestiti di luce, di festa nella grazia del cuore, nella pace della coscienza, nella gioia dei tuoi famigliari, nel sorriso di un sole nuovo per tutti, nell'augurio che il Signore Gesù sia sempre con te.

don Giulio

## Buona Pasqua a tutti!

I cristiani d'oriente, le nostre sorelle e i nostri fratelli ortodossi, così numerosi a Malnate per ragioni di lavoro, soprattutto come badanti dei nostri anziani e malati, si augurano la buona Pasqua in un modo molto interessante e provocatorio anche per noi cristiani d'occidente. Pertanto segnalò qualche aspetto che metta in luce la positiva relazione tra la Pasqua e la Comunità.

Innanzitutto gli ortodossi partecipano numerosi ai solenni riti della liturgia pasquale per entrare nel mistero di Dio, che avvolge e trasforma la vita umana, con la grazia luminosa dello Spirito. Poi nel giorno di Pasqua, quando i fedeli rientrano dalle sante celebrazioni, passano di casa in casa, bussano alle porte dei vicini e annunciano: "Cristo è risorto! Cristo è risorto!". E chi riceve la parola dell'annuncio pasquale risponde: "Alleluia! Alleluia!". Inoltre, durante la Settimana Santa, le donne ortodosse sono impegnate a colorare le uova pasquali: infatti è un dato della tradizione religiosa decorare e donare ai familiari e ai conoscenti le uova pasquali coloratissime, che simboleggiano la vittoria della vita di Cristo sulla morte. Un altro aspetto importante della spiritualità orientale, che segna i giorni pasquali della Passione del Signore, è l'impegno che i fedeli si assumono di consolare il Cristo che è triste e addolorato per i patimenti che ha dovuto subire nei tradimenti, nell'abbandono,

nell'arresto, nel processo, nella condanna, nella flagellazione, nello scherno, nella salita al Calvario, nella morte in croce. Ebbene, essi si impegnano a consolarlo con la loro presenza, con la loro preghiera silenziosa, con la loro vicinanza amorevole. Poiché il Signore, tante volte, ha consolato gli altri, li ha guariti, li ha amati e li ha perdonati, ora, nel momento della memoria della sua Passione dolorosa, essi si fanno carico di vegliarlo e di consolarlo con il loro affetto e la loro devozione religiosa. Concludo segnalando una particolarità artistica notevole del mondo orientale: nelle icone le ferite alle mani, ai piedi e al costato del Signore non grondano mai sangue, ma sono sempre cariche di luce. Anche quando Gesù viene raffigurato in croce, dalle sue ferite fuoriesce una luce misteriosa e viva. Pertanto anche nel momento della morte in croce non si dimentica che il Cristo è il Risorto. E questo è un bel messaggio di speranza per chi vive la croce del dolore nella sua carne, perché Gesù sconfigge il buio della notte, del male e del limite umano con la sua luce divina.

Auguro una buona Pasqua a tutti i lettori di Malnate Ponte ed estendo il mio augurio e la mia gratitudine anche ai fedeli ortodossi, che vivono tra noi, perché tengano sempre viva la loro ricca tradizione spirituale, che è un dono dello Spirito anche per noi cattolici malnatesi.

don Francesco Corti

## La farmacia, centro di servizi per la salute e il benessere

Il benessere spesso dipende dal buon rapporto che abbiamo con il nostro corpo. A volte siamo così distratti da ciò che ci circonda che poco tempo dedichiamo a noi stessi. Chi, infatti, esercita una buona attività fisica e mentale beneficia di una maggior efficienza nel lavoro e nello studio, di una più solida resistenza allo stress o alla depressione e di una migliore capacità di rilassamento e di riposo che, incidendo positivamente anche sul tono dell'umore, favorisce una relazionalità più aperta e spontanea.

In questa prospettiva la farmacia, quale luogo privilegiato di professionalità indirizzata alla prevenzione e alla salute, non può che garantire una risposta adeguata alle richieste e alle preoccupazioni delle persone per quanto concerne il loro stato di benessere. La Farmacia nel corso degli anni ha subito profonde trasformazioni in rapporto ai cambiamenti socio-economico-culturali della società. Dalla farmacia "galenica" dell'800 e del primo '900, dove il farmacista preparava e personalizzava i propri farmaci, si è passati a

quella di oggi dove si deve sapere "comunicare salute e non solo prodotti" agli utenti.

La Farmacia attualmente dispone di strumenti diagnostici che vanno dalla misurazione della pressione e del peso, all'elettrocardiogramma on line, al test di Holter pressorio e a quello dinamico di monitoraggio elettrocardiografico, dalla misurazione dello stato di salute della pelle all'autoanalisi del sangue e delle urine, senza tralasciare il servizio gratuito di prenotazione di visite ed esami ospedalieri (Cup), di consegna domiciliare di farmaci a persone sole e anziane e dell'ossigeno a chi necessita di lunga terapia. In quest'ottica la Farmacia offre una qualità di servizio attenta soprattutto alla persona e alle sue aspettative, con una organizzazione destinata ad instaurare un dialogo ancora più diretto e aperto al pubblico, tutelando però la privacy nell'ambito di informazioni sensibili come quelle relative ai problemi individuali.

**a cura della Farmacia Magnoni**

### Mamma! Ho preso i pidocchi...

Quasi tutti i genitori di bambini in età prescolare o scolare probabilmente si sono trovati, almeno una volta, alle prese con un problema senza dubbio molto fastidioso. I pidocchi.

Il rinvenimento tra i capelli dei nostri bambini di questi minuscoli poco simpatici animaletti e delle loro biancastre uova genera sempre sconcerto e una immediata domanda: che fare per eliminarli nel più breve tempo possibile? L'infestazione da pidocchi, denominata pediculosi del capo, è stata trattata in passato (e a volte anche oggi) con i metodi più fantasiosi: alcool, olio d'oliva, maionese, burro liquefatto, petrolio e derivati tipo benzina ecc. . In realtà l'unico rimedio "naturale" dotato di qualche efficacia è l'aceto diluito con molta acqua, utile in associazione con i migliori preparati attualmente in commercio che sono specifici e non aggressivi sul cuoio capelluto. La rasatura dei capelli non sempre è efficace, quindi non è di particolare utilità. Ma chi è il pidocchio? E' un parassita che vive sul cuoio capelluto umano nutrendosi del sangue del suo ospite, senza trasmettere malattie salvo un fastidioso prurito. Il suo ciclo vitale è di 30 giorni e le femmine depongono da 4 a 10 uova al giorno, chiamate lendini, visibili ad occhio nudo e che si schiudono dopo una settimana.

Va detto con chiarezza che non occorre assolutamente vergognarsi in quanto la presenza di tali sgraditi ospiti non è affatto sintomo di assenza di pulizia. Il contagio infatti non è influenzato dall'igiene

personale e avviene da un individuo all'altro per contatto diretto, ad esempio quando i bambini giocano tra loro, in casa o a scuola, all'asilo o all'oratorio, nelle colonie o in piscina ecc. . Molto raro è il contatto indiretto, tramite pettini o spazzole. Se è difficile prevenire la pediculosi, infestazione ad andamento ciclico, è però possibile rilevare il fenomeno per tempo grazie ad una semplice ispezione settimanale ai capelli. Un'ispezione corretta prevede l'uso di un pettine a denti molto stretti, con cui fare scorrere lentamente ogni ciocca di capelli partendo dalla nuca e nella zona dietro le orecchie. Molto utile è anche l'uso di una lente di ingrandimento, per non confondere le lendini con eventuali residui di forfora. Che fare allora? In farmacia si trovano prodotti appositi, a base di permetrina e piretrine naturali, queste ultime in forma di mousse, efficaci tanto sul pidocchio quanto sulle uova. Possono essere utilizzati anche preparati a base di malathion. Occorre sempre rimuovere manualmente le lendini con il pettinino. Dopo una settimana il trattamento va ripetuto per eliminare i pidocchi nati dalle eventuali uova sopravvissute. E' consigliabile infine lavare in lavatrice a 60 gradi o a secco federe, lenzuola, asciugamani, e passare con l'aspirapolvere divani e tappeti. Così potremo finalmente salutare questi indesiderati ospiti. E a non più rivederci!

**a cura della Farmacia Comunale**

## Intervista a Francesco Ogliari

Da sempre legato a Malnate, l'avvocato Francesco Ogliari ci ha concesso un lungo colloquio durante il quale ha intrecciato il racconto di esperienze passate con utili consigli per il nostro paese. E si è lasciato sfuggire un'interessante promessa...

“È da quando avevo 10 giorni che vengo a Malnate. I miei nonni, sia materni che paterni, abitavano qui e da allora ho sempre trascorso le mie vacanze tra questi tetti, prima con i nonni, poi con i genitori. Anche adesso, ci torno sempre con grande piacere”.

Inizia così l'avvocato Francesco Ogliari il racconto del suo legame storico con il nostro paese. Un legame di profondo affetto, come ribadisce lui stesso e come dimostra la grande disponibilità con cui ha accettato l'invito a lasciarsi intervistare per Malnate Ponte. Senza esitazioni è salito in auto ed è tornato a Malnate dove, tra una bibita ed un caffè, si è abbandonato ai ricordi, a quando, appunto, era ospite dei nonni, grandi personaggi a cui oggi sono dedicate via Cav. Binaghi e via Grand'Ufficiale Ogliari. Tra i ricordi non manca un angolino per le botteghe malnatesi che frequentava da ragazzo, il 'Carletto Baragiola' e il 'Buzzi', ancora ben presenti nella memoria di tanti cittadini. L'avvocato Ogliari non è, però, tipo da abbandonarsi alla nostalgia, anzi: con uno spirito fresco e di straordinaria modernità guarda in profondità nel presente e si prospetta nel futuro senza mai perdere il contatto con la realtà. Ciò che colpisce parlando con lui è la straordinaria lucidità del suo giudizio, libero da schemi preconfezionati, e la capacità di rileggere le esperienze passate traducendole in proposte nuove e concrete da realizzare.

**Avvocato Ogliari, lei dice di amare la Malnate di oggi più di quella di ieri. Cosa la colpisce maggiormente?**

Mi piacciono i palazzi, la piazza nuova, il verde che ancora resiste, mi piace molto anche il progetto della fontana che presto rallegrerà la piazza. Mi spiace, certo, per ciò che c'era e ora non c'è più, ma sono convinto che, tra cinquant'anni, ci sarà qualcuno che ricorderà con nostalgia ciò che c'è oggi. È un meccanismo inevitabile ma è importante saper accogliere la modernità perché è l'unica arma per andare avanti.

**Lei è stato Assessore alla Cultura nel Comune di Milano, con il sindaco Tognoli, poi Assessore ai Trasporti a Varese. Inutile ricordare anche i tanti progetti realizzati solo nella nostra provincia, primo tra tutti l'ormai celebre Museo dei Trasporti, a Ranco. Partendo dalla sua esperienza, ha qualche consiglio da offrire agli amministratori di un paese come Malnate?**

Me ne vengono in mente due. Il primo è quello di impegnarsi per creare momenti di incontro tra i cittadini, come è stato fatto a Natale. In un periodo di disaggregazione come quello attuale è davvero importante promuovere occasioni in cui incontrare amici e conoscenti che la routine quotidiana ci fa dimenticare. Ricordo, a questo proposito, il successo che riscosse, quando ero assessore a Milano, il progetto "Milano per voi". Avevo coinvolto associazioni e privati perché organizzassero incontri tematici ed eventi culturali nei fine settimana, facendomi garante che in quelle occasioni la cultura non sarebbe stata mischiata alla propaganda politica. Erano gli anni Settanta e non fu facile,

ma ci sono riuscito, passando da alcune decine di associazioni a oltre 300 coinvolte. Ad un certo punto ho dovuto prendere accordi con ATM per organizzare i trasporti in base agli orari degli incontri che attiravano più pubblico. Tutte le iniziative proposte con lo stemma del Comune offrivano un'occasione di svago e di incontro e contenuti puramente culturali, dalla letteratura alla biologia, senza deviazioni partitiche. Questo è un punto fondamentale da tenere presente quando si fa cultura. Non bisogna mai confonderla con la propaganda.

L'altro consiglio che mi sento di dare è collegato al primo: è importante che gli incarichi amministrativi vengano assegnati in base alle competenze. Non voglio dire che ogni assessore deve essere un ultra specialista del settore per cui ha ricevuto la delega, ma che almeno se ne intenda. Per la cultura, ad esempio, bisognerebbe ispirarsi alla concezione antica delle arti del trivio e del quadrivio e capire chi incarna meglio oggi l'antica figura del filosofo.

**Lei è laureato, oltre che in Giurisprudenza, anche in Filosofia e Diritto Canonico, è autore di centinaia di libri ed è anche candidato al premio Nobel per la letteratura. Qual'è, tra le sue opere, quella a cui è più legato?**

Sicuramente Dall'omnibus alla metropolitana, che ha conosciuto ben 62 edizioni. In questo libro emerge con grande evidenza come l'umanità, in poco tempo, sia riuscita a compiere passi da gigante per rispondere alle esigenze pressanti connesse alla crescita demografica. Il bisogno di spostarsi di un numero di esseri umani in crescita esponenziale è stato il vero motore di questo rapidissimo progresso nei trasporti.

**Un'ultima, dovuta, domanda: cosa ne pensa della ferrovia della Valmorea come**

**risorsa turistica?**

La ferrovia della Valmorea potrà diventare una risorsa turistica solo quando arriverà a Castiglione Olona, quando cioè sarà in grado di unire al viaggio una meta appetibile, in questo caso dal punto di vista culturale. Ora come ora la difficoltà sta nel fatto che il treno non arriva nei paesi, ma segue la Valle Olona, ben più in basso. Anche qui, la stazione non è Malnate, ma Malnate Olona, e se non si offre un servizio di trasporto per il centro del paese, impegnandosi anche a proporre degli scopi culturali al viaggio, sarà difficile rendere la ferrovia una vera risorsa turistica, e sarebbe un peccato, visto l'impegno profuso dalla Provincia di Varese e dagli altri enti e associazioni, italiani e svizzeri, che si sono dati da fare per rimetterla in funzione.

**...si potrebbe rendere più appetibile la stazione di Malnate riportando qui il Museo dei Trasporti?**

Non mi dispiacerebbe. Se ci fosse una volontà precisa in questo senso non direi certo di no.

F.M.



## Una favola di Roberto Pellai per significare il Natale

E' sempre un piacevole appuntamento quello che ci riunisce ormai da quattro anni per augurarci un Buon Natale insieme ai vostri e nostri bambini. Dopo "Il ramo con gli occhiali" in terza, "Stella come te" in seconda e "Costruiamo il Natale" in prima, quest'anno abbiamo pensato di drammatizzare una favola di Alberto Pellai dal titolo "Un Natale troppo vivente", tratta da uno dei libri che l'autore scrive ogni anno a Natale per i propri figli. La favola è ambientata nel periodo natalizio in un paesino collinare dal nome magico di Verdesempre. In questo paesino vive Pino, un ragazzo che da molti anni organizza un presepe vivente per la sua piccola comunità. Ma come può fare a coinvolgere gli abitanti del paese, sempre più esigenti e affamati di effetti speciali e colpi di scena, rimanendo fedele al messaggio del Natale? Solo la collaborazione con tre stravaganti personaggi, Clementina, Ruggero e Rinaldo, riuscirà a salvare la situazione e a dare vita alla più originale e sorprendente rappresentazione di Natale che si possa ricordare. Nella magica notte, trasformata in un'avvincente partita di calcio, gli abitanti di Verdesempre

riusciranno a mettere da parte i loro pregiudizi rispetto alla famiglia Senzaniente, la più povera e numerosa del paese, e impareranno che ciò che più conta non è la gloria o il potere, ma l'amore. Proprio come nelle migliori favole di Natale.

E' un testo originale, divertente, a volte dissacrante rispetto ai disvalori che ci propina la nostra società dei consumi. E' una favola a sfondo sociale, ricca di valori e di spunti di riflessione, per dirci ancora una volta che è nel cuore delle persone vere che il Natale s'incarna e diventa concreto se si è capaci di accogliere l'altro accanto a noi senza pregiudizi e con il cuore aperto e capace di amore vero. Quell'amore che abbatte le differenze sociali e va incontro all'altro. Solo allora Gesù nasce veramente, non nei presepi di cartapesta, ma nell'incarnazione del valore del Natale che significa ogni giorno vivere su questa terra come fratelli occupandoci veramente degli altri con cui condividiamo il meraviglioso viaggio di questa vita.

**Le insegnanti delle classi quarte del Plesso Battisti di Malnate**

### NATALE È ANCHE QUESTO

*"Quando i giorni diventano via via più corti, quando, nel corso di un inverno normale, cadono i primi fiocchi di neve, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del Natale. Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano questa festa. Ma per il cristiano e in particolare per il cristiano cattolico essa è anche qualcos'altro. La stella lo guida alla mangiatoia col Bambino, che porta la pace in terra.*

*L'arte cristiana ce lo pone davanti agli occhi in innumerevoli e graziose immagini, mentre antiche melodie, da cui risuona tutto l'incantesimo dell'infanzia, lo cantano".* (Edith Stein)

Le parole di Edith Stein ci portano il sapore di Natali vicini e lontani, di Natali del fare e dell'essere, di Natali della ragione e dei sentimenti, dello spirito e del corpo. La stessa Stein dice in un ulteriore passaggio che "Il cielo e la terra non sono ancora diventati una cosa sola, la stella di Betlemme continua a brillare anche oggi in una terra oscura". E l'oscurità ha le ombre della fatica di vivere di molti popoli abitanti di questa nostra terra così tecnologicamente avanzata ma anche così sola e preda della fame, della miseria e dell'ingiustizia. Follerau diceva in una sua intensa poesia: "Non si può essere felici da soli" e il Natale dei nostri tempi può essere un ulteriore richiamo ad una forma di felicità collettiva che trova le sue radici nella solidarietà reciproca, nell'attenzione all'altro, nel rispetto delle diverse culture, nella pratica vera della carità intesa come condivisione concreta.

In quest'ottica la nostra scuola ha promosso, nel periodo natalizio, un progetto dal titolo emblematico: "Anche tu sei mio fratello" in collaborazione con l'Associazione Genitori di Malnate.

Il progetto educativo ha tratto le sue radici nel valore della solidarietà inteso come impegno personale a favore dei bambini di Salvador de Bahia. In Brasile opera da anni Suor Felicina, una religiosa che ha dedicato quarant'anni della propria vita ai bambini delle favelas, fondando scuole in regioni dove la voce della cultura è sopraffatta dal rumore del degrado e della povertà.

La scuola più grande si occupa di circa 970 bambini e ragazzi dai tre ai quattordici anni ed ha molti bisogni fra i quali quello di avere materiale scolastico per svolgere l'attività didattica ed educativa.

Per questo motivo, in occasione del Natale, sono stati raccolti fra gli alunni dei pacchi-dono contenenti quaderni, matite, pennarelli e

altro materiale necessario per sostenere l'impegno di Suor Felicina e dei suoi collaboratori.

Questo progetto ha coinvolto le scuole primarie di Malnate, S. Salvatore e Gurone in una gara di generosità che ha portato ad ottenere circa cinque quintali e mezzo di materiale scolastico che l'Associazione Genitori si è incaricata di far pervenire all'Associazione Amici di Suor Felicina di Varese.

Per significare il valore del donare e l'importanza della collaborazione nel raggiungere uno scopo comune, nell'atrio delle scuole le insegnanti hanno preparato la struttura di una grande scuola sulla quale ogni bambino ha incollato il proprio mattoncino nominale per contribuire simbolicamente alla costruzione della scuola in Brasile. Ogni pacco-dono è stato corredato da un bigliettino augurale per gli amici lontani. Al centro della "grande scuola" è stata posizionata una porta aperta come simbolo dell'apertura agli altri che è uno dei valori educativi principali verso il quale bambini ed adulti devono tendere se fanno proprie le parole di una vecchia canzone: "Anche tu sei mio fratello, anche tu sei uguale a me, non importa se sei rosso, se sei giallo oppure nero, hai le stesse mie mani, sei un ragazzo come me".

La seconda parte del progetto si è svolta venerdì 21 dicembre nella tensostruttura posizionata dall'Amministrazione comunale nella piazza centrale di Malnate. In quella sede sono stati invitati bambini, insegnanti e genitori per trascorrere un pomeriggio di giochi fra grandi e piccini guidati dal famoso "Mago Alvi'n".

La giornata si è conclusa all'oratorio maschile con una "cena povera" organizzata con la collaborazione dell'oratorio e grazie alla disponibilità dello staff delle cuoche, guidato dalla signora Luciana Bernasconi. I numerosi presenti hanno poi partecipato ad una ricca tombolata organizzata dall'associazione genitori, il cui ricavato è stato donato a Don Giacomo per far fronte ai bisogni del doposcuola oratoriano (grazie a mamma Giuliana per i bei doni che ha messo a disposizione). In questo modo i nostri alunni hanno collaborato per sostenere due realtà diverse tra loro, una lontana ed una più vicina, ma unite dallo stesso valore, il valore della solidarietà e dell'attenzione all'altro che nessuna sfavillante luce natalizia nella sua fredda inutilità sarà mai in grado di trasmettere. Anche questo è Natale: "questa infatti è la cosa meravigliosa del genere u amore verso il prossimo è la misura della ricchezza della nostra anima" (Edith Stein)

**Luisa Franzi**

Pellegrinaggi, pranzi e lotterie. Tutte le attività in programma

## Unitalsi Malnate: da oltre 40 anni una bella storia di amicizia e solidarietà

Guerini: "C'è sempre bisogno di nuovi volontari"

È parlando a tu per tu con Giovanni Guerini che si può comprendere appieno l'importanza dell'attività che, dal 1903, porta avanti l'Unitalsi, l'associazione nata con la finalità di organizzare pellegrinaggi per i malati nei più importanti santuari internazionali. Sguardo timido, un po' di commozione e poche semplici frasi con le quali Guerini tiene a precisare che l'impegno dell'Unitalsi non si risolve semplicemente nei pellegrinaggi organizzati annualmente: "il vero obiettivo - spiega - è quello di creare un rapporto

continuo con i tanti malati che partecipano alle nostre iniziative. Noi ci proponiamo di instaurare un rapporto di amicizia che duri nel tempo, continuamente rinnovato dai momenti conviviali che cerchiamo di proporre con una certa frequenza: cene, gite, lotterie... Ci prendiamo cura i loro, per quel che possiamo, teniamo loro compagnia, e loro si prendono cura di noi, offrendoci un insegnamento straordinario, oltre alle tante soddisfazioni".

Giovanni Guerini è il coordinatore del gruppo Unitalsi di Malnate, nato negli anni Sessanta grazie all'impegno e alla passione di un gruppo di uomini e donne di buona volontà, tra cui lui stesso, e che oggi rappresenta una delle sezioni più attive e numerose della nostra provincia: "Siamo circa 40 volontari - ci informa - tra dame e barellieri, di tutte le età: alcuni sono medici o infermieri, altri studenti o pensionati. Insieme coinvolgiamo nelle nostre iniziative un buon gruppo di malati e diversamente abili: una trentina solo restando all'interno dei confini malnatesi, senza contare i paesi vicini, tra i quali Valmorea, dove ha sede la comunità per diversamente abili Simpatia, con cui l'Unitalsi Malnate collabora da anni".

Oltre 40 volontari ma anche tanto da fare e tanti progetti da realizzare. Per questo l'Unitalsi Malnate ha bisogno di nuove adesioni, di uomini robusti che sollevino una carrozzina, ma anche di dame che aiutino nel mangiare e nel vestire e di giovani che portino allegria e imparino da chi ha più esperienza a prendersi cura di chi è meno fortunato. "È l'attenzione e la delicatezza nei confronti di chi ha più bisogno ciò che cerchiamo. Non chiediamo grandi cose, ognuno può contribuire con le proprie capacità, l'importante è l'impegno e il rispetto per chi ci chiede aiuto. Basta davvero poco per avere in cambio un'amicizia profonda, la più grande di tutte le gratificazioni. Ne è una dimostrazione il calore e la gioia che hanno



Guerini, don Angelo e alcune dame Unitalsi

conquistato tutti coloro che hanno partecipato alla serata organizzata a Malnate il 16 febbraio scorso, con la toccante processione in chiesa e la cena degli ammalati in Oratorio. A questo proposito, a nome mio, dei malati e di tutto l'Unitalsi Malnate, voglio ringraziare tutti coloro, e sono davvero tanti, che hanno contribuito alla bella serata". Chi fosse interessato a dare il proprio aiuto al gruppo Unitalsi di Malnate può contattare direttamente il signor Guerini (cell. 338 7292029) e partecipare alle iniziative in programma. In particolare, segnaliamo la **Pasqua**

**dell'ammalato, il 23 marzo, nel Seminario di Venegono Inf.:** alle 11.00 verrà celebrata la Santa Messa e, a seguire, pranzo e lotteria. **La seconda domenica di maggio, invece, l'Unitalsi Malnate sarà ospite nella Parrocchia San Giulio di Cassano Magnago:** anche qui, messa alle 11.00, pranzo e tanta compagnia. Da non perdere, infine, è il consueto **pellegrinaggio a Lourdes, in occasione del 150esimo anniversario dell'apparizione della Madonna.** Si tratta di un'esperienza estremamente coinvolgente per tutti i pellegrini, ancora di più per i volontari dell'Unitalsi che ricevono il dono di una grazia particolare da tutti coloro a cui dedicano il proprio impegno.

**Il pellegrinaggio è organizzato sia in treno (dal 28 maggio al 3 giugno), sia in aereo (dal 29 maggio al 2 giugno), con un programma in comune. Le prenotazioni sono aperte fino al 10 aprile, basta telefonare all'attivissimo signor Guerini.** F.M.



Tanta allegria durante la cena in Oratorio

### In arrivo a Malnate giovani volontari dell'U.E.

#### Si cercano famiglie disposte ad ospitarli

L'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Malnate, in collaborazione con il CESVOV (Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Varese), ha presentato un progetto dell'Agenzia Nazionale per i Giovani di Roma per essere autorizzato in qualità di ente di accoglienza nell'ambito del programma Gioventù in azione - servizio volontariato europeo - della Commissione Europea. Il progetto è stato approvato nello scorso gennaio 2008 con la possibilità di accogliere, probabilmente dal mese di settembre, per un anno, due giovani volontari che arriveranno da un paese dell'Unione Europea ad operare sia nell'ambito

delle politiche giovanili che alle attività culturali del Comune. Il progetto rappresenta una un'opportunità sia per i giovani del volontariato europeo che per il nostro territorio per conoscere realtà di altri paesi, avvicinarsi ed apprendere abitudini e culture diverse, mettere in discussione e confronto i nostri giovani con altri giovani provenienti dai paesi dell'Unione Europea, anche attraverso un'esperienza di ospitalità e accoglienza in famiglia. Si invitano quindi le famiglie di Malnate interessate a conoscere più dettagliatamente il progetto ed interessate ad ospitare un giovane volontario in casa propria a contattarci.

Servizio Informagiovani Via Kennedy 2, Malnate Tel. 0332 425148 - 275283

Orario di apertura: lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00

## Avis e la scuola

### Educazione alla salute per gli studenti delle medie

Grazie all'iniziativa di Avis Malnate, impegnata nel progetto "Educazione alla Salute", in collaborazione con i responsabili dell'Istituto Comprensivo Statale Nazario Sauro, gli alunni di sei classi terze e di una classe seconda hanno iniziato a seguire, a partire da febbraio, un ciclo di conferenze su temi attuali quali droga, alcool e fumo.

Il programma, impostato da un team di professori guidati dal prof. Guarnera, responsabile del progetto, è stato predisposto partendo dalla premessa che l'educazione alla salute, componente fondamentale dell'educazione di un giovane, non è semplicemente la trasmissione di una serie di conoscenze sulle malattie e la loro cura, ma consiste nella promozione di comportamenti utili alla tutela della salute, attraverso la sensibilizzazione di alunni e genitori e la richiesta di collaborazione delle strutture socio-sanitarie locali. Salute, in quest'ottica, non significa solo assenza di malattia, ma indica uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che non può prescindere da una riflessione su se stessi e dal confronto con altre esperienze, nel tentativo di superare lo stato di disagio tipico dell'adolescenza. I ragazzi di oggi, infatti, spesso privi di riferi-

menti sicuri, frequentemente abbassano le difese e si espongono a consumi scorretti, indotti spesso da una erronea informazione fornita dai mass-media. Tematiche quali l'equilibrio alimentare, la prevenzione del fumo, dell'alcool o delle tossicodipendenze sono estremamente attuali e chiedono un intervento anche da parte della scuola che può promuovere, attraverso attività interdisciplinari, l'educazione al benessere, favorendo nei ragazzi la comprensione delle basi scientifiche, biologiche e anatomo-fisiologiche che condizionano lo stato di salute. Oltre a sensibilizzare i ragazzi su queste tematiche, educandoli al rispetto di sé e degli altri, gli incontri mirano a far riflettere gli studenti sulle caratteristiche delle "sostanze che creano dipendenza" e a scoraggiarne l'utilizzo descrivendone gli effetti tossici e le conseguenze penali dell'uso e abuso di droghe. Al termine degli incontri con l'esperta, la dott.ssa Anna Martinnelli, verrà convocata una conferenza aperta ai genitori dal titolo "L'adolescenza e le dipendenze", per fare il punto su quanto si è discusso.

Avis Malnate

## Il servizio civile volontario in SOS



È iniziata anche quest'anno, per 15 giovani volenterosi e pieni di entusiasmo, l'avventura del Servizio Civile Volontario all'SOS di Malnate.

Il progetto, chiamato Artemide 2007, prevede diverse attività e percorsi, che vedranno impegnati i ragazzi fino alla fine di settembre 2008 come soccorritori, centralinisti, teleassistenti per le persone anziane, supporto al personale presso gli ambulatori di SOS, accompagnatori per disabili. Dopo il primo corso di formazione di 40 ore e un breve tirocinio, che ha permesso ai ragazzi del Servizio Civile di imparare a conoscere e a svolgere le attività dell'SOS, è stato chiesto ad ognuno di loro cosa li abbia spinti a scegliere questa strada e quali fossero esattamente le loro aspettative, le loro speranze e i loro progetti futuri. Tante e eterogenee sono state le risposte: alla classica domanda "Perché il Servizio Civile?" c'è chi ha dichiarato di averlo intrapreso in seguito all'arrivo a casa del volantino pubblicitario, come Silvia (23 anni), o chi, come Davide (21 anni), ha fatto questa scelta dopo aver letto la storia emozionante dell'esperienza di una ragazza nel Servizio Civile Nazionale. Federica (19 anni), conoscendo già la realtà di SOS Malnate e apprezzandola da tempo, ha voluto dare in questo modo il suo contributo, mentre Antonella (25 anni), che si è dichiarata da sempre attratta da questo tipo di attività, la ritiene un'esperienza utile anche per il suo lavoro di "mamma a tempo pieno". Luca (20 anni), Chiara (19 anni) e Silvia (19 anni), tutti e tre studenti, si sono accostati all'Associazione per compiere un percorso di formazione professionale, che li possa aiutare a capire "cosa fare da grandi", mentre altri ragazzi, come Agrippina (20 anni), sono semplicemente animati dalla voglia di solidarietà e di riscoperta dei veri valori della vita. Per quanto svariate, ma assolutamente valide, siano le motivazioni che hanno spinto ciascuno dei 15 ragazzi a intraprendere questo percorso, tutti loro hanno comunque dimostrato, già dal primo giorno, la volontà di impegnarsi al 100% e di dare e trarre il massimo da questa grande opportunità. Le aspettative li trovano allora completamente d'accordo

nell'affermare che il Servizio Civile "è un'esperienza che ci aiuta a crescere", "un percorso di formazione importante", "un processo di maturazione", un qualcosa che "ci rimane" e "ci arricchisce come persone". Molto positivi infine anche i giudizi espressi dai ragazzi riguardo l'ambiente lavorativo dell'SOS, gli istruttori e il personale dell'Associazione. "Il corso è stato utile e illuminante" dichiara Silvia, gli istruttori "bravi e preparati" commenta Luca, "il personale gentile e simpatico e l'ambiente accogliente" concludono gli altri: insomma una promozione in piena regola. Tra poco i ragazzi concluderanno il secondo corso di formazione, di ulteriori 80 ore, e potranno così iniziare a lavorare attivamente all'interno dell'Associazione. Auguriamo quindi a loro un buon lavoro, certi che sarà per tutti un anno importante e indimenticabile insieme a SOS.

SOS Malnate

### Il Telesoccorso

Il servizio di telesoccorso è un servizio operativo, per la provincia di Varese, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. L'utente viene dotato da parte di SOS di un piccolo trasmettitore, delle dimensioni di una segreteria telefonica, da installare vicino al telefono. Questo apparecchio serve per inviare, in caso di necessità, un segnale di soccorso alla centrale operativa situata in via I Maggio a Malnate. Alla ricezione dell'allarme, l'operatore di turno, provvede ad inviare sul posto il mezzo di soccorso più idoneo, come ad esempio un'ambulanza, o semplicemente, informare un familiare. Altro servizio disponibile è la telecompagnia, ovvero una telefonata a cadenza settimanale effettuata dagli operatori di SOS per scambiare quattro chiacchiere con i nostri abbonati. Per accedere a tale servizio è necessario richiedere maggiori informazioni presso la sede contattando lo 0332/428555 richiedendo di Luca Croci o Marco Sarti. Maggiori informazioni sul servizio sono disponibili anche sul sito [www.sosmalnate.it](http://www.sosmalnate.it)

## Integrazione: il valore dello scambio e il dono della differenza

Cos'è la diversità? Se ci fermassimo a fare questa domanda a persone di età diverse, molto probabilmente risponderebbero disabilità, tossicodipendenza, immigrazione, creando così delle categorie a parte all'interno della società.

In realtà, "diversità" è l'insieme delle caratteristiche che differenziano ogni persona: alcune visibili (maschio/femmina, colore degli occhi...), altre invisibili (carattere, gusti personali...). Chi può dire il contrario? La diversità appartiene a tutti, così come tutti hanno gli stessi diritti (ad es. il lavoro) e doveri (ad es. il rispetto delle leggi).

Troppo spesso, però, ce ne dimentichiamo, poiché risulta più facile sottolineare in negativo le caratteristiche altrui che ci mettono in difficoltà e che facciamo fatica ad accettare. In effetti, vediamo ogni giorno quanto sia più semplice accogliere ed apprezzare chi è simile a noi proprio per il nostro naturale bisogno di riconoscerci ed avere un'identità. Tuttavia, non bisogna assolutamente dimenticare l'importanza di imparare a costruire legami anche con chi ci mette più in discussione, chi fa barcollare le nostre certezze. E' solo aprendosi al dialogo che si può scoprire la bellezza dello scambio di opinioni ed esperienze che permette di conoscere gli altri e averne rispetto.. Sì, ma come si fa?

Noi, come gruppo "La Finestra", nel nostro piccolo, proviamo a interagire e comunicare sul territorio con diverse fasce di età (bambini, ragazzi, anziani), per condividere le differenti realtà con l'obiettivo di un arricchimento reciproco. Ad esempio, alcuni di noi hanno partecipato a progetti destinati alla scuola elementare per aiutare i bambini (con musica, favole e giochi) a capire che siamo tutti diversi e che anche chi ha limiti fisici o intellettivi ha delle risorse



uniche da donare agli altri. Questo è stato possibile anche grazie alla Legge sull'Integrazione Scolastica, entrata in vigore nel 1977. Questa ha permesso alle persone diversamente abili di frequentare le scuole pubbliche con l'affiancamento di insegnanti di sostegno, abbandonando così le cosiddette "scuole speciali" che rafforzavano le idee di discriminazione ed emarginazione. Integrazione, quindi, si carica in questo modo del significato di aggiungere, arricchire l'esperienza del gruppo.

Secondo noi, è importante partire dall'età scolare per "seminare" questa idea, affinché i bambini, crescendo, la possano trasmettere attraverso le azioni di ogni giorno. Così arriviamo ad un'altra nostra esperienza: quella con i ragazzi delle scuole superiori allo "Sportello del volontariato" di Varese. Qui ci siamo fatti conoscere raccontandoci e provando a coinvolgerli con esperienze dirette come, ad esempio, camminare bendati per la stanza, prima soli poi accompagnati da noi, con lo scopo di provare l'esperienza di vivere senza vedere.

La risposta è stata un misto di stupore, imbarazzo e paura ma alla fine, con la nostra presenza, il timore si è trasformato in fiducia e sicurezza. In fondo la nostra speranza è quella di stimolare anche solo la curiosità per il mondo del volontariato, che può essere una buona occasione per costruire nuovi positivi legami. Come ultima esperienza citiamo la consegna a domicilio della spesa agli anziani in difficoltà (progetto "Due mani in più"): l'obiettivo è dare un sostegno concreto evitando loro una fatica ma anche diminuire la loro solitudine chiacchierando un po'. Vorremmo davvero abbattere (ma non è per niente semplice) il grande pregiudizio che la persona disabile debba essere sempre aiutata e non possa mai aiutare, e vorremmo dimostrare anche che le differenze, se conosciute e accolte, possono essere considerate non più, con diffidenza, come un limite alla comunicazione, ma come un valore (ogni vita ha un senso, nessuno è sbagliato), una risorsa (ognuno ha caratteristiche che possono arricchire gli altri) e un diritto (rispetto della possibilità di "essere ciò che si è").

La redazione de La Finestra

### Una biblioteca per gli alunni dell'Umberto Primo Oltre 200 titoli messi a disposizione dagli Amici della Scuola Materna

L'Associazione Amici della Scuola Materna ha messo a disposizione di piccoli alunni dell'Umberto I una biblioteca che conta già oltre 200 titoli. I libri sono stati scelti in base alle esigenze dei bambini a seconda dell'età: si tratta prevalentemente di testi figurativi per gli alunni di tre anni, con storie più lunghe per quelli di quattro e con testi in stampatello per i bimbi di cinque anni che iniziano ad imparare a leggere e a scrivere.

Periodicamente, l'associazione provvede a integrare la biblioteca con nuovi titoli e, due volte alla settimana, alcuni nonni e genitori volontari aiutano i bambini a scegliere il libro da leggere. Ad ogni alunno è stato assegnato un sacchetto personalizzato che terrà per tutto il percorso scolastico e che gli serve per portare a casa il testo da leggere in compagnia dei propri genitori.

Questa semplice attività è stata accolta con entusiasmo dai bambini che attendono con ansia il momento in cui possono curiosare tra gli scaffali alla ricerca del libro preferito.

Questa idea è nata con la speranza di insegnare ai bambini il concetto di prestito e quindi il rispetto per qualcosa che è di tutti e per far nascere in loro il gusto di scegliere autonomamente un buon libro.

#### MALNATE PONTE

Anno XXVII - n. 1 Marzo 2008  
Trimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale e dei cittadini malnatesi

(Reg. Tribunale di Varese numero 473 del 5/3/86)

Direttore editoriale: Sandro Damiani

Direttore responsabile: Francesca Mauri

Direzione, redazione e amministrazione: piazza Vittorio Veneto, 1 - Malnate tel. 0332 275 282, fax 0332 429 035 - Stampa: SO.G.EDI. srl - Busto Arsizio, via Seneca 12 - Tel. 0331.302590 - E-mail [sogedisrl@gmail.com](mailto:sogedisrl@gmail.com)

#### TARIFFE PUBBLICITARIE

Piede pagina euro 77,47 + Iva  
Mezza pagina euro 154,94 + Iva  
Pagina intera euro 309,87 + Iva  
Informazioni: 0332 275 282

## L'ARS ha presentato il 14esimo volume de La Cava

Tra i tanti approfondimenti, i venticinque anni di SOS e Centro Lena Lazzari

Fedele all'indicazione originale dell'indimenticabile professor Antonio Barbieri di «...tirar fuori "materiali utili", beninteso quelli della storia, frugando tra documenti pubblici e privati, memoria, costumi, linguaggi...», l'Associazione Ricerche Storiche ci propone anche per il numero 2007 della Cava una ricostruzione scientifica di vicende, personaggi e storia del territorio malnatese.

Il quattordicesimo volume della serie – il primo fu quello riferito al 1994 – si apre con un approfondimento sulla figura di Baldassare Verazzi: la vicenda del pittore verbanese, uno dei protagonisti della vita artistica della metà dell'Ottocento sull'area a cavallo tra Lombardia e Piemonte, viene ricostruita da Fabio Copiatti e Valerio Cirio. I due ricercatori del Magazzino Storico Verbanese analizzano in particolare le opere che il Verazzi realizzò nella nostra chiesa parrocchiale di San Martino terminandole nel 1843: «Sono affreschi che segnarono "ufficialmente" l'inizio della professione artistica di Baldassare Verazzi, di cui è importante anche la lunga esperienza in America Latina» scrivono i due autori dell'articolo con riferimento ai dipinti della navata centrale dove compaiono le figure dei santi Marco, Matteo, Luca, Giovanni, Agostino, Ambrogio, Gerolamo e Gregorio Magno oltre a una serie di angeli e putti. Il secondo articolo porta, invece, la firma di Francesco Ogliari ed è dedicato alla stazione di Malnate Olona della Ferrovia della Valmorea in occasione della recente riapertura: «La stazione ritorna ad essere quella di tanti anni prima. La commozione raggiunge l'apice quando si vedono la locomotiva e il convoglio scendere sotto il cim-



Ragno». A chiudere quest'approfondimento è poi lo scritto di Maria Vittoria Della Bosca con un ritratto di Isabella Tagliabue Castelnovo: «Direttrice didattica della nostra scuola elementare tra il 1923 al 1930, ha svolto un ruolo di rilievo per la crescita dell'istruzione a Malnate e morì tragicamente a Milano sotto un bombardamento nel 1944».

Non manca anche quest'anno nell'opera dell'Associazione Ricerche Storiche – oggi guidata dal presidente Lorenzo Pini – un approfondimento su associazioni locali giunte a un traguardo temporale significativo: la stessa Maria Vittoria Della Bosca scrive insieme a Maurizio Ampollini dell'SOS Malnate, fondata nel 1982 come pubblica assistenza per la città, mentre ancora Ampollini dedica un articolo al Venticinquesimo anniversario del Centro ricreativo culturale "Lena Lazzari".

Chiudono l'edizione 2007 della Cava due rubriche ormai tradizionali: "Cronache d'altri tempi" a cura di Enrica Gamberoni e "L'anno che è trascorso: 2006" di Giuseppe Maresca.

### La Città delle Donne: le nuove iniziative in programma

La "Città delle donne" ringrazia vivamente i volontari, i privati ed i commercianti che con il loro impegno e le donazioni hanno sostenuto e garantito la buona riuscita delle nostre iniziative natalizie. I fondi raccolti sono stati destinati al progetto "Prevenzione tumori al seno": un passo significativo è stato fatto, grazie a queste iniziative, verso l'obiettivo dell'associazione di anticipare l'età della prevenzione ai 40 anziché 45 anni. La gita a Verona con visita ai mercatini di Natale ha contato circa cento partecipanti mentre con "aspettando la befana" abbiamo divertito e coinvolto più di cento bambini e duecentocinquanta adulti. Le prossime iniziative in programma sono il consueto appuntamento durante la kermesse Estate in Villa, la caccia al tesoro, in collaborazione con la Miniera di Giove, e lo spettacolo "TOSCA" all'arena di Verona il prossimo 21 giugno. Ci stiamo inoltre impegnando per la realizzazione delle serate a tema di informazione e sensibilizzazione verso problematiche sociali non solo inerenti alla sfera femminile, in collaborazione con altre associazioni, ma anche ad altri temi attuali come il bullismo. In ultimo vi ricordiamo che l'associazione offre la possibilità di accedere, ad un prezzo simbolico, a corsi di ginnastica, difesa personale, di ballo caraibico e liscio. Seguiteci in questo nuovo anno, ci auguriamo di coinvolgerci sempre più numerosi.

**E' possibile sostenere l'associazione anche con donazioni sul seguente conto corrente: INTESA SAN PAOLO IT41 F030 6950 4110 0000 7567 180**  
**INTESTATO A "La città delle donne" Per informazioni: cittadelledonne@libero.it Sede legale: via Volta, 23 – 21046 Malnate**

#### Amici Ricerche Storiche

varese **CORSI**

L'Assessorato alla Cultura invita privati cittadini, associazioni e commercianti a presentare le nuove proposte per l'attuazione di corsi, siano essi a carattere culturale che a carattere pratico, per la nuova tornata autunnale da inserire nel programma "Varesecorsi" da realizzare sul territorio del Comune di Malnate.

**Le proposte devono essere presentate entro metà Aprile 08** (per progetti da attuare durante l'autunno/inverno 2008).

Per info e/o adesioni contattare l'ufficio Cultura Tel 0332-275.282

## Il Centro Anziani fra passato, presente e futuro Incontro fra generazioni, il segreto del successo

25 anni di età, oltre 45 volontari impegnati attivamente nell'organizzazione di iniziative e eventi, quasi 1000 iscritti, questi sono i numeri di cui il centro culturale e ricreativo Lena Lazzari può andare fiero. Si tratta per l'associazione malnatese di un lungo cammino tutt'oggi in pieno svolgimento. Ne è passata di acqua sotto ai ponti da quando nel 1982 un'iniziativa dell'allora amministrazione comunale, di

concerto con i sindacati dei pensionati, ha portato alla creazione del locale centro anziani. Grandi figure di prestigio e impegno sociale, si distinsero in una prima fase di vita associativa. Fra queste si può ricordare a esempio Lena Lazzari alla quale sarebbe poi stata dedicata nel 1989 la denominazione del centro. Con l'andare del tempo il centro ha continuato a assumere un'importanza sempre maggiore nella vita sociale malnatese riuscendo nel contempo a rendersi pienamente autonomo rispetto alle istituzioni comunali. Grazie a una politica di ragionata apertura, sancita anche a livello di statuto, il centro è riuscito a organizzare diversi tipi di attività incrementando notevolmente il numero di soci e volontari che contribuiscono in maniera determinante a dare vita a numerose iniziative. Il motto



seguito dal Presidente Mario Furini e dai suoi collaboratori è favorire l'incontro fra le diverse generazioni. Gli anziani sono persone che sentono il bisogno di stare al passo coi tempi, di potersi confrontare anche culturalmente con i più giovani. E' a partire da questa esigenza che il centro organizza oltre alle tradizionali attività di svago come giochi alle carte e corsi di ballo anche lezioni di Inglese e

informatica. Sempre nell'ottica del dialogo intergenerazionale da segnalare l'ospitalità che durante lo scorso anno è stata offerta a "i Felini di Tania", un gruppo di ragazze e ragazzi che guidati dalla loro insegnante di danza, Tania Lansdorp, si sono esercitati nei locali messi loro a disposizione e hanno dimostrato grande impegno e capacità preparando insieme agli anziani uno spettacolo di danza a cui hanno assistito numerosi soci e simpatizzanti nell'ambito dell'organizzazione della Festa dei Nonni, la prima domenica di Ottobre. Chi è interessato a conoscere più da vicino le attività e le iniziative del centro sociale Lena Lazzari è invitato a recarsi presso la sede di via Marconi 16 dove è disponibile il programma annuale.

**Davide Orazi**

### I Sindacati dei Pensionati ricordano...

**...ai pensionati** che la Legge Finanziaria 2008, art. 1, prevede da quest'anno l'obbligo per i pensionati di presentare la dichiarazione per le detrazioni fiscali (cioè per pagare meno tasse). Chi non invia tale dichiarazione rischia di dover pagare dal prossimo luglio circa 300 euro in più di Irpef. I CAAF sono a disposizione per la raccolta ed inoltro delle pratiche gratuitamente.

**...agli inquilini** che la Legge Finanziaria prevede il rimborso di 150 o 300 euro agli inquilini in possesso di regolare contratto d'affitto che abbiano pagato l'IRPEF durante lo scorso anno. Per avere tale rimborso è necessario compilare il mod. 730 oppure Unico. Per determinare il diritto invitiamo a portare il mod. CUD presso il CAAF di Malnate durante le ore di ufficio.



## Volontari per un mondo più giusto

Il ritornello in fondo è sempre lo stesso, quante volte lo abbiamo sentito? Le risorse del pianeta non sono infinite, e oggi come in nessun altro periodo storico sono distribuite in maniera iniqua. La bilancia scricchiola in modo sinistro. Da una parte c'è quasi tutto, dall'altra, in sostanza, le briciole. Il Nord del mondo consuma e ingrassa, divora risorse e produce rifiuti. Il Sud del mondo cerca di arrancare obbedendo a delle regole del gioco che lo schiacciano, dietro la promessa di uno sviluppo che assomiglia sempre più ad un miraggio. E intanto la forbice si allarga, ci sono uomini il cui patrimonio supera abbondantemente il Prodotto Interno Lordo di molti stati Africani e i poveri continuano ad aumentare, anche in Italia, senza guardare troppo al di fuori del nostro giardino.

Tutto già sentito, dov'è la novità? La novità è che cominciamo ad essere stufo di queste notizie, lo ha detto anche Celentano ormai che la situazione del mondo non è buona, ma noi che possiamo farci? È frustrante stare di fronte a problemi così grandi senza avere a portata di mano delle risposte, e questo, alla lunga, ci fa disinteressare di un qualcosa che in fondo non possiamo prenderci in carico.

Una possibile risposta però c'è, ed è quella che il gruppo Mani Tese di Malnate, insieme a molte altre associazioni cittadine, sta provando

a seguire. Rispondere a sfide che si fanno sempre più globali con una coscienza globale, sentendosi cittadini non solo di Malnate ma dell'intero pianeta. Provare a cambiare la realtà a partire dalle piccole cose, da se stessi e dal proprio paese, senza dimenticare che ogni nostra azione è un'impronta sul mondo, che si vede e pesa come quella che lasciano tutti gli altri esseri umani.

Pensare la globalizzazione non solo come l'inventario delle cattive notizie ma anche come un'opportunità per conoscere, viaggiare, estendere i propri orizzonti. Da questa convinzione il gruppo Mani Tese di Malnate trae la motivazione per portare avanti attività legate al tema degli squilibri tra Nord e Sud del mondo sul territorio cittadino, sostenendo concretamente progetti di cooperazione allo sviluppo, organizzando eventi di sensibilizzazione, lavorando con i ragazzi delle scuole, collaborando con le istituzioni, provando a sperimentare modalità creative e partecipate di volontariato.

**Siamo alla ricerca di nuovi volontari, vuoi unirti a noi? Scrivici a [malnate@manitese.it](mailto:malnate@manitese.it) o chiama Marco al numero 3484228645. ti aspettiamo!**

**Il gruppo Mani Tese di Malnate**



## Alcune proposte di Legambiente per la nostra città

### Viabilità e tutela del verde pubblico al centro della riflessione degli ambientalisti

I piccoli passi, le osservazioni sui particolari, spesso riflettono un modo di pensare, un atteggiamento generale. Partendo da questa considerazione Legambiente Malnate, accogliendo con favore l'invito dell'Amministrazione Comunale, propone alcuni spunti di riflessione su aspetti specifici che riguardano la gestione della viabilità cittadina, la tutela degli spazi verdi, una maggiore fruibilità delle strade da parte di pedoni e ciclisti. Di recente sono state apportate modifiche viabilistiche che hanno interessato in particolar modo la frazione di Rovera con l'istituzione di nuovi sensi unici. Gli ambientalisti malnatesi chiedono se sarebbe attuabile a Rovera un sistema di sensi unici che eviti alle autovetture percorsi eccessivamente lunghi che comportano un'ulteriore fonte di inquinamento e spreco di carburante. Inoltre, nell'ambito di questa tematica, Legambiente pone l'interrogativo se su alcune strade che consentono la percorrenza delle autovetture in una sola direzione, come a esempio via Col di Lana, sarebbe possibile permettere il transito a doppio senso per le biciclette, per favorire gli spostamenti dei cittadini che si servono delle due ruote per muoversi all'interno del territorio comunale. Ciò che più preme è però invitare l'Amministrazione Comunale a mantenere integro lo spazio verde superstite a fianco della chiesa di Rovera scongiurando la possibilità che sia asfaltato e destinato a uso parcheggio. Durante le feste natalizie l'area è stata valorizzata grazie all'allestimento di un presepe. Secondo Legambiente il prato in questione potrebbe essere attrezzato con alcuni giochi che lo renderebbero fruibile per i più piccoli anche negli altri periodi dell'anno. Legambiente Malnate sostiene quindi con forza che sarebbe veramente un peccato sacrificare quest'ultimo spazio verde della piazza di Rovera, considerando che nelle vicinanze si trova già un'ampia zona parcheggio. Nell'area antistante il supermercato Despar, infatti, è situato un comodo parcheggio dal quale si può raggiungere a piedi la Piazza di Rovera in pochi minuti.

Al di là dell'ambito roverese, l'associazione ambientalista segnala inoltre l'opportunità di rendere più sicuri alcuni passaggi pedonali come a esempio quello in viale Trieste, dove le autovetture accelerano alla vista del semaforo verde, attraverso il posizionamento di efficaci rallentatori (tipo quelli in cemento e dadi di porfido, di lunga durata). Il superamento dell'automobile come mezzo indispensabile di trasporto nell'ambito comunale, un'educazione ambientale che faccia apprezzare ai ragazzi il beneficio di una vita meno sedentaria e più attiva sono alcuni auspici, non certo di facile e immediata realizzazione, che spingono Legambiente Malnate a lanciare simbolicamente un sasso nello stagno a favore della realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in particolare per gli alunni che si recano a scuola in bicicletta. Infine, concludendo la variegata carrellata di proposte, riflessioni e auspici, Legambiente, preoccupata per l'intenso traffico veicolare che si registra nel centro cittadino, propone il posizionamento di una centralina che permetta di monitorare continuamente il livello di inquinamento atmosferico in quella zona.

**Davide Orazi**

#### Alla scoperta del Parco della Valle del Lanza

**Venerdì 18 aprile**, ore 18.00, aula Magna Nazario Sauro: presentazione del sentiero didattico lungo il Quadronna.

**Sabato 19 aprile**: manifestazione inaugurale di presentazione alle scuole e alla cittadinanza del sentiero della Quadronna.

**Sabato 24 maggio**, Museo civico di Scienze Naturali: presentazione della ricerca sui biotopi umidi della Valle del Lanza, Valle dei Mulini e aree svizzere di confine.

**Domenica 25 maggio**: escursione nella Valle del Lanza con le guide dell'AGAE.

## Parco del Lanza e Canton Ticino Insieme per la salvaguardia di una delle ultime zone umide intatte

Nel corso della primavera/estate del 2007, ha preso avvio il "Progetto transfrontaliero di valorizzazione e gestione dei biotopi umidi del Mendrisiotto, Valle del Lanza". Obiettivo di tale iniziativa, cofinanziata dal Parco Valle del Lanza (per la parte italiana) e dal Canton Ticino (per la parte svizzera), è stato quello di approfondire le conoscenze sulla piccola fauna degli ambienti umidi che ancora si trovano nei territori del Mendrisiotto e soprattutto nel Parco della Valle del Lanza e stilare una serie di interventi volti a migliorare, dove possibile, le caratteristiche ambientali favorevoli a questa delicata e importante componente naturale. Ambienti tra i più ricchi di biodiversità, le zone umide sono anche le più minacciate di alterazione o scomparsa a livello globale: una loro migliore conoscenza è il primo passo per meglio salvarle. In questo senso si muove lo studio transfrontaliero che, sin dalle sue prime battute, ha dato risultati di grande interesse scientifico-naturalistico e protezionistico. Infatti, la Valle del Lanza, in virtù del suo buono stato di conservazione e di isolamento rispetto alle grandi vie di comunicazione, ha permesso la sopravvivenza al suo interno di notevoli popolazioni di animali altrove rari o scomparsi. Tra questi spiccano senz'altro gli anfibi, animali indissolubilmente legati all'acqua per lo svolgimento



del loro ciclo vitale, rappresentati nell'area da ben otto specie tra cui la Rana di Lataste (*Rana latastei*) vera e propria rarità a livello europeo. Si tratta di una rana di medie dimensioni (5-7 cm di lunghezza) endemica (cioè esclusiva) della Pianura Padana, dove la si può incontrare in aree sempre più limitate. La situazione di questa specie è talmente preoccupante che l'Unione Europea ne ha decretato lo status di "specie prioritaria" nella direttiva Habitat. Dal momento che nel Parco del Lanza risulta presente una delle maggiori popolazioni conosciute in assoluto per questa specie (più di 1.500 copie), si può ben capire quale sia l'importanza strategica di una gestione del Parco che tenga presente come prioritaria le esigenze di questo simpatico animaletto. Purtroppo, molto recentemente, una parte importante dei siti riproduttivi di questa specie, ubicati nella zona dei Mulini di Gurone, è stata seriamente danneggiata e distrutta dagli imponenti rimaneggiamenti connessi alla costruzione della diga per il contenimento delle piene del fiume Olona. Questo fatto mette ancora più in risalto l'importanza di progetti come quello qui illustrato al fine di evitare in futuro altri interventi che possano avere un impatto così devastante sull'ambiente naturale che ancora abbiamo a disposizione.

**Samuele Ghielmi**

**Siete stati protagonisti di viaggi avventurosi o particolarmente originali? Se volete raccontare la vostra esperienza in Italia o all'estero, inviate un testo, corredato da almeno una fotografia, ad uno dei componenti della Redazione. Lo vedrete pubblicato sui prossimi numeri di Malnate Ponte.**

## Sposarsi guardando al sud del mondo

Siamo due volontari del gruppo Mani Tese di Malnate che, recentemente, si sono sposati.

Nel mese di giugno abbiamo partecipato ad un viaggio di visita e monitoraggio dei progetti di Mani Tese in Brasile, nelle regioni del Pernambuco e della Parahiba, scoprendo una realtà davvero sorprendente.



Abbiamo visto il Brasile nascosto, quello più lontano dalle spiagge di Rio de Janeiro, povero ma fiero, pronto ad affrontare la fatica quotidiana di sopravvivere sempre col sorriso sulle labbra. Durante il viaggio abbiamo avuto l'occasione di visitare due progetti di Mani Tese, uno di appoggio al gruppo Pe No Chao, che lavora con

i ragazzi di strada della città di Recife, capitale del Pernambuco, e uno di sostegno al Movimento Sem Terra, che riunisce e accompagna più di due milioni di contadini in tutto il Brasile nella loro lotta per ottenere la terra. Abbiamo vissuto fianco a fianco con i Sem Terra della Parahiba per due settimane, dormendo per terra nelle loro case, mangiando insieme riso, carne e fagioli, ascoltando e discutendo con loro di sogni e prospettive di vita. I Sem Terra sono agricoltori; non chiedono di essere compatiti

né si lamentano di essere poveri, semplicemente lottano per il diritto di avere una terra da coltivare.

La loro dignità ci ha profondamente colpito, ci ha fatti riflettere sull'inutilità di molte cose di cui ci circondiamo, ci ha fatto capire l'importanza di accompagnare i Sem terra nella loro lotta e insieme l'impossibilità di sostituirli. Tornando a casa, ancora scossi dal viaggio, ecco l'idea: far partecipare i Sem Terra al nostro matrimonio. Come? Grazie agli altri ragazzi del gruppo Mani Tese di Malnate, che hanno dato una mano a preparare e servire ai tavoli durante la festa. In cambio del loro lavoro abbiamo fatto una donazione al progetto, cui si è aggiunto il ricavato delle offerte raccolte durante la cerimonia. Un gesto piccolo ma concreto, perché sposarsi possa diventare anche un'occasione per guardare insieme al Sud del mondo, ascoltando la sua voce.



**Katia e Giacomo Petitti**

## Conto alla rovescia per la 37esima Pre Njmegen

L'associazione è pronta ad arruolare nuovi volontari

Sembra che siano passate poche settimane da quando è calato il sipario sulla trentaseiesima Pre Njmegen, ma la prossima edizione si avvicina e la macchina organizzativa è in piena attività. A dir la verità questa manifestazione, orgoglio di tutti noi malnatesi, non si interrompe mai, è frutto di un lavoro continuo che mira, di anno in anno, a proporre nuove iniziative, nuovi spettacoli e a mantenere intatto lo spirito di festa che i tanti podisti che partecipano alla marcia portano nel nostro Comune.

Tra meno di quattro mesi, il 29 maggio, inizierà la trentasettesima edizione della Pre Njmegen che, nella tensostruttura di via Milano, sarà il cuore pulsante di una 'dieci giorni' ricca di eventi.

La nostra associazione ha dimostrato negli anni grande esperienza e capacità nell'organizzare manifestazioni che hanno animato la vita malnatese. In continuità con questa tradizione abbiamo appena finito di coordinare le iniziative di Intenso Natale, la festa natalizia che per più di un mese ha raccolto, nella struttura provvisoria della piazza pedonale di Malnate 2000, tanti amici e tanti concittadini.

Anche questa manifestazione si è rivelata un grande successo e così la proficua collaborazione con l'Amministrazione Comu-

nale è proseguita anche nell'organizzazione del Carnevale Malnatese 2008, con i consueti caroselli di carri allegorici e le tante maschere che hanno animato le vie della città.

Tutte queste attività richiedono uno sforzo immane in termini di energie e di tempo, ma gratificano anche tutti noi organizzatori, collaboratori ed amici che tanto abbiamo a cuore la cara Pre Njmegen ed il nostro territorio.

Ci sentiamo vivamente di invitare chiunque voglia darci una mano, chiunque voglia conoscere la nostra associazione e le nostre attività a farsi avanti. Tutti i venerdì sera la nostra sede di via Volta è aperta, potete passare per chiedere informazioni, per una chiacchierata oppure per un semplice caffè. Inoltre, sul nostro sito [www.prenjmegen.it](http://www.prenjmegen.it) potrete trovare tutto quello che volete sapere sulla nostra associazione.

Il conto alla rovescia per l'inizio della trentasettesima Pre Njmegen è già iniziato: noi ci saremo, e sicuramente ci sarete anche voi, numerosi e calorosi come sempre, per partecipare a quella che negli anni si sta dimostrando una delle manifestazioni più longeve e riuscite del varesotto.

**Il Coordinatore  
Pino Di Rella**

## AS ginnica 96

### 13 anni di successi nella ginnastica con istruttori di livello internazionale

La AS GINNICA 96, attiva da moltissimi anni sul territorio di Olgiate, da due anni è anche a Malnate. Si tratta di una delle pochissime società sportive lombarde dove è possibile praticare la ginnastica nelle 4 sezioni : Ginnastica Artistica, Ginnastica Ritmica, Ginnastica Aerobica e Ginnastica Generale.

I corsi hanno riscontrato subito un grande successo anche a Malnate ed il numero dei partecipanti continua a crescere, così come il livello tecnico delle atlete. Anche grazie ai risultati di prestigio ottenuti in questi anni, la AS GINNICA 96 si augura di poter dare, insieme alle altre numerose iniziative comunali, un valido contributo affinché le attività ginniche siano sempre meglio conosciute sul territorio. È bene, quindi, innanzitutto sottolineare che le sue attività sono aperte a tutti, con lo scopo principale di offrire una pratica sportiva divertente, gratificante, adatta a persone di ogni età e capacità, che possa diventare sempre più una pratica sistematica al servizio del benessere sia fisico che mentale.

La A.S. GINNICA 96 è affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia fin dal 1996 ed è riconosciuta dal C.O.N.I. come Centro di Avviamento allo Sport. Le sue attività, infatti, accolgono i bambini fin dall'età prescolare inserendoli nei corsi primari e poi, parallelamente alla crescita, in corsi sempre più avanzati. Partendo da un'attività principalmente ludica, a seconda delle fasce di età si passa gradatamente ad una pratica sempre più vicina alle caratteristiche delle discipline ginniche, fino ad arrivare, per chi lo desidera, all'attività agonistica e di alta specializzazione.

A questo proposito, ecco i risultati più importanti conseguiti nella scorsa stagione:

**Ginnastica artistica:** titolo italiano di squadra e titolo regionale, interregionale e italiano individuale, categoria allieve

**Ginnastica Ritmica:** tornei internazionali in Russia, in Estonia e negli USA, ottenendo risultati di prestigio

**Ginnastica Aerobica:** la binaghesa Lisa Milani, da 5 anni atleta della squadra Nazionale Italiana, ha preso parte a 4 Campionati del Mondo, in due dei quali ha vinto la medaglia d'argento ed altrettanti Europei. Lo scorso mese di ottobre a Roma ha vinto il titolo italiano nella Coppa Italia Nazionale.

**Ginnastica Generale:** di questa sezione fanno parte le atlete delle squadre di ginnastica artistica e ritmica preagonistica, che hanno partecipato ai Campionati regionali e nazionali dove hanno conquistato titoli italiani nella Coppa Italia e nel Sincrogym. Con le atlete di questa sezione la Ginnica 96 ha partecipato sia a Lisbona che in Austria a manifestazioni internazionali.

Consulta Sportiva



La squadra di ginnastica aerobica in partenza per la Coppa Italia 2007



Elisa Meneghini alla trave



Martina Rizzelli, campionessa italiana in carica regionale interregionale ed italiana di ginnastica artistica

Per chi fosse interessato, le iscrizioni si raccolgono direttamente in palestra presso la Scuola elementare di Gurone nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 20 circa, oppure telefonando al numero 031/592510 o 347/9663608. Per ulteriori info consultate il sito: [www.ginnica96.it](http://www.ginnica96.it) e-mail: [asginnica96@yahoo.it](mailto:asginnica96@yahoo.it)

Ecco le foto che l'associazione La Focale ci ha inviato per questo numero di Malnate Ponte. L'attenzione si sposta dal centro del paese alle frazioni, Gurone e San Salvatore, altrettanto ricche di spunti artistici.

Ringraziamo l'associazione Pro Loco per averci inviato una suggestiva foto del falò acceso in piazza in occasione della Festa dell'Epifana.

Per il prossimo numero, che uscirà a giugno, sono attese tante altre foto da parte di tutti, associazioni e privati cittadini.



Mulino in movimento Folla di Malnate



Cappella s. Anna Gurone



Cappella s. Anna Gurone



Cappella s. Anna Gurone



Lavatoio di S. Salvatore



Focalenzia

## Una nuova testata per



La Redazione di Malnate Ponte, su proposta dell'editore, sta lavorando ad un restyling del periodico al fine di renderlo più accattivante e facile da leggere e consultare. Nell'ambito di questa revisione generale, l'intenzione è anche quella di modificare la grafica della testata, per sfruttare le nuove opportunità che verranno offerte dalla stampa a colori. Per questo chiediamo la collaborazione dei lettori: **ci piacerebbe ricevere dei progetti, va bene anche un semplice disegno, di come vorreste vedere il titolo "Malnate Ponte" sulla copertina del periodico. Non ci sono condizioni particolari da rispettare, l'unico vincolo è che la testata rimanga ben leggibile.**

Potevamo chiedere ad una tipografia di proporci dei modelli e scegliere tra questi, ma non sarebbe stata la stessa cosa: **vogliamo che voi partecipiate alla realizzazione di Malnate Ponte e ci aspettiamo di ricevere tante idee, soprattutto da parte dei ragazzi. Potete inviare le vostre proposte alla mail dei membri della Redazione (vd. p. 13), oppure a quella del Sindaco (sindaco@comune.malnate.va.it), o consegnarle direttamente al suo ufficio.**

### Alta velocità in via Cadorna

Sono un abitante di Malnate, precisamente risiedo in via Cadorna, appena dopo il ponte della ferrovia. Volevo far notare quello che tutti sanno, cioè che il tratto di strada che va dalla rotonda del passaggio a livello fino alla rotonda della farmacia di Gurone viene da molti scambiato per un tratto di pista dove poter misurare la propria abilità al volante e constatare le prestazioni della propria auto.

Alcuni mesi fa, verso le 23, un'auto si è addirittura capovolta dopo essere andata a sbattere, finendo in mezzo alla strada, fortunatamente senza coinvolgere altre auto. Questo è solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti avvenuti prima e dopo la curva cieca del ponte, e li abitanti della zona possono raccontare di eventi simili fino alla noia. Mi è capitato spesso, meglio, quasi sempre, di attraversare la strada sulle strisce pedonali e trovarmi quasi addosso un'auto che arrivava dal passaggio a livello e si trovava a dover bruscamente frenare data la sua velocità.

La giunta precedente, nel 2005, spese dei soldi pubblici per installare dei dossi artificiali prima del ponte, in corrispondenza del passaggio pedonale e lungo il tratto di strada in questione, e bisogna dare atto che fu un intervento che ebbe l'effetto di diminuire la velocità delle auto e di aumentare la sicurezza degli abitanti della via. Purtroppo, in occasione della nevicata del gennaio 2006, i mezzi spazzaneve rovinarono i dossi e qualcuno, invece di provvedere a mandare gli operai a ripristinarli, pensò di mandare gli operai, ma per rimuovere i dossi (non so perché lasciando i cartelli che indicano la presenza dei dossi e limitano la velocità a 40kmh). Risultato: l'incidente sopra citato e la riapertura del tracciato di gara. Questo tratto di strada non è ubicato in mezzo ai campi ma tra case dove abitano molti bambini, cosa si aspetta per intervenire? Forse piangere davanti a un telo bianco sulla strada? Non basta mettere un autovelox di tanto in tanto per far cassa, le Forze dell'ordine hanno ben altro da fare ma serve qualcosa di stabile, come i dossi già pagati e che magari ora giacciono in qualche magazzino.

**Resta Simone**

Ho letto l'edizione di novembre di Malnate Ponte, la prima dopo il cambio dell'Amministrazione. Le intenzioni e la disponibilità dell'editore e del direttore, per un miglioramento, sono chiare e dichiarate. Mi permetto di ricordare ai componenti del Comitato di redazione ed ai vari gruppi politici, che il periodico è per i cittadini e dei cittadini.

Pertanto, lasciare dello spazio ai singoli è una priorità ed una necessità, affinché tutti possano far sentire la propria voce. Auspicio che si dia spazio ad articoli di cultura, di informazione o altro e che vengano create rubriche del tipo "la voce di tutti" o dei "perché?"; così ad ogni domanda, dubbio o curiosità si possa, da parte dell'organo competente, dare una esaustiva risposta.

**Ettore Mentasti**

### Auguri telefonici, chi gestisce il servizio? E chi paga?

A partire da qualche giorno prima di Natale, noi cittadini malnatesi siamo stati infastiditi da numerose registrazioni telefoniche, da parte credo del Comune di Malnate, le quali pubblicizzavano una serie di attività o semplicemente ci auguravano di trascorrere un Felice Natale e iniziavano con "Caro concittadino...". Infastidito da questi ripetuti messaggi pubblicitari, la prima cosa che mi è venuta in mente è stata il DLgs.196/03, Codice in materia di protezione dei dati personali. Art. 18, comma 1: "Qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali." Art.1: "Chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano". Art.2, comma 1: "Il presente testo unico, di seguito denominato "codice", garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali". Sarebbe gradito per me e per altri cittadini che hanno ricevuto le molestie telefoniche, se si potesse sapere se è il Comune che lo gestisce o se l'elenco dei cittadini è stato fornito a qualche organizzazione esterna e ciò, in ottemperanza al diritto di tutela dei propri dati, sarebbe ancora peggio. Altra domanda che mi sorge spontanea è chi dovrà pagare queste telefonate effettuate dal Comune a tutte le famiglie malnatesi (circa 6.000). A Malnate si parla già di Tassa Comunale, a pensar male si fa presto, ma a volte si indovina...

**Fabrizio Basile**

Con determinazione n. 719 del 29.12.2006 è stato approvato il servizio "Pronto info", proposto dalla ditta "Entersystem Group" di Nicola Freschet (con sede in Vittorio Veneto), per n. 10.000 telefonate in un arco di tempo di 365 gg. Come vede dalla data, oneri e onori di questo acquisto vanno alla precedente Amministrazione. Eredità che mi è stata lasciata e che entro il 31/12/07 sarebbe andata persa. Così, per evitare possibili sprechi, ho approfittato di questo pacchetto per informare i cittadini con comunicazioni relative alle attività svolte dall'Amministrazione durante il periodo natalizio. Spero che sapere che l'acquisto è stato stanziato dalla precedente Amministrazione possa lenire il suo disagio. Per sapere i costi di tale acquisto la invito a seguire la procedura di richiesta di determina di spesa. I numeri di telefono, invece, sono stati acquisiti dalla ditta committente, tramite Telecom, proprio per le funzioni svolte ed il servizio erogato. Dal contratto, al punto 12, relativo al trattamento dei dati personali, la ditta attesta che gli stessi sono inseriti nel loro database a norma delle leggi vigenti. Il contratto è concluso, quindi problemi di essere nuovamente "molestati" - come dice lei - non sussistono perché abbiamo usufruito di tutti i messaggi a nostra disposizione. Inoltre l'attuale Amministrazione non ha ritenuto di effettuare una nuova convenzione.

**Paola Cassina**

**Assessore alla Cultura e alla Comunicazione**

## Da giugno alla Biblioteca Ambrosiana Il saluto di don Gianantonio Borgonovo

Con il prossimo giugno, il baricentro del mio lavoro si sposterà alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana. In questo passaggio di vita, dopo 24 anni, dovrò lasciare anche quel prezioso e non marginale complemento al mio essere prete che è stato il ministero svolto nella parrocchia di s. Martino a Malnate. Le vicende di un quarto di secolo, coriandoli di gioia e sequenze tragiche, scorrono davanti ai miei occhi; e nella memoria ricompongono quel traghetamento, difficile – come in ogni età della storia – ma particolarmente accelerato nei nostri tempi, che ho compiuto al fianco di una generazione di malnatesi, a partire da quel lontano 4 dicembre 1984.

Cerco l'attacco di queste mie parole di saluto in un particolare della lingua ebraica. L'ebraico non consente di parlare del volto di una persona, ma solo dei suoi volti, in quanto la parola panim ha solo il plurale: vi sono sempre due facce di una questione, come non vi è mai un solo volto sufficiente a spiegare il mistero di una persona. E deriva forse da qui l'intrigante considerazione dei rabbini a riguardo della fisiognomica. Essi insegnano che il volto di una persona si comincia a stagliare con lineamenti fermi e leggibili con sufficiente chiarezza solo a partire dai quarant'anni, dopo che molti volti si sono modellati sulla faccia mutevole, prima di diventare veramente il nostro volto.

Ho incontrato tanti volti a Malnate, che porto nel mio cuore come vivo tesoro. E vi assicuro che, alla fine, la memoria del volto di ciascuno rimane mistero o, se preferite, simbolo: un simbolo eccedente che porta a capire meglio l'alterità di Dio, il quale ha voluto esprimersi

come altro da sé, nella creazione, per dire il suo essere comunione d'amore, eppure sempre diverso da ogni creatura.

E anch'io vorrei che i miei molti volti possano stampare nella vostra memoria il ritratto di un volto che rimandi al dono del bene condiviso e al perdono per quanto è rimasto incompiuto o addirittura è risultato negativo.

Quanto avviene nella storia individuale, è replicato nella storia di un gruppo: molti volti si susseguono nel disegnare il tracciato della vita, ricoprendo con carismi complementari i diversi ruoli e ministeri della vita comune. L'errore sarebbe di bloccarsi a un solo volto, lasciandosi prendere dall'apprensione nel guardare avanti, quasi a voler fermare il flusso inarrestabile della vita. Ciascuno di noi è per l'altro un dono preziosissimo, eppure mai assoluto. Dio solo basta a se stesso.

Ho trovato queste parole nello scrigno del nostro grande Mario Luzi (1914-2005), che ha saputo scolpire nella poesia la sua ricerca insaziabile di verità: Schiodami, ti prego, dalla croce / della mia identità, lasciami / a ogni casuale evento, / libero, neutrale, indiviso dalla vita. / La prima, la seconda, / la continua vita / tutto ciò che dà / tutto si riprende. Questa equazione della continua vita, «tutto ciò che dà, tutto si riprende», non è uguale a zero, ma è la distinta delle contrastanti esperienze vissute – incontrarsi e congedarsi, piantare e sradicare, amare e odiare, nascere e morire... –, una somma che alimenta la domanda radicale e ineliminabile sul senso della vita. E nessun mortale può esserne la risposta.

Gianantonio Borgonovo

## Storia di un incendio - 2 anni dopo

Gennaio 2006 – Il primo giorno di quell'anno accadde qualcosa che segnò profondamente la mia vita. Fino alla sera precedente, l'ultimo giorno del 2005, avevo la consapevolezza di possedere tutto ciò che si possa desiderare. Una fidanzata, un clima familiare ritrovato e presente, un appartamento di proprietà, molte soddisfazioni nel lavoro, e tanti amici. Ed è proprio quando ti senti in cima al mondo, quando ti senti invincibile, che ti accade qualcosa che ti fa ritornare ad una peggiore realtà. Questo “segnale” arrivò il pomeriggio del primo gennaio. Verso le dieci accesi il camino, per scaldare meglio i locali e anche per avere compagnia. Il computer suonava le mie playlist preferite, la situazione era ottimale per cominciare un nuovo libro e scelsi l'ultimo di Nick Hornby. Aggiunsi molta legna nel camino, per non dovermi più alzare. Il camino quel giorno funzionava a meraviglia. Concerto finito, spensi il televisore. Il silenzio. Si sentiva solo il rumore della legna all'interno del vetro del camino; chiusi il libro e gli occhi. Il rumore della legna divenne sempre più forte, non era più un dolce compagno di relax, ma un insolito rumore lungo la canna fumaria, un insolito crepitio. Sentivo un cane in lontananza abbaiare insistentemente. Mi alzai di botto, il cuore in gola. Presi la scala in legno, aprii il lucernario, mi arrampicai e sopra il tetto della mia mansarda vidi una nuvola di fumo nero, e il fumo usciva dal mio comignolo.

"Devo chiamare i pompieri", pensai, e presi immediatamente il telefono. "118, no accidenti 115!" Ore 17.10, chiamai e descrissi la situazione cercando di stare calmo "Fate presto!". Le fiamme entrarono dal tetto e saltò la corrente, appena in tempo per riattaccare il telefono. Presi il cellulare, la felpa, le scarpe. Prima di andarmene volevo salvare qualcosa "Devo prendere il Mac", volevo rientrare ma non si vedeva nulla e la stanza era piena di fumo, irrespirabile... "Devo prenderlo", ma vidi il tetto in legno come divorato dalle fiamme. Impossibile rientrare. Chiusi la porta della camera e uscii fuori, in attesa dei Vigili del Fuoco. Alle 17.40 sentii le sirene, ma inspiegabilmente non arrivavano. I mezzi di soccorso sembravano bloccati da qualcosa, dal traffico. Più tardi qualcuno mi disse che non riuscivano a passare dalla piazza, bloccati dai "panettoni" salva-sosta. Arrivò la prima unità di soccorso con l'autoscala, spiegai loro brevemente l'accaduto ed iniziarono le

difficili manovre di soccorso. Una volta guadagnato il secondo piano, entrarono finalmente in casa dalla finestra per cominciare finalmente a contrastare il fuoco (ore 17.50!). Io ero giù in strada, insieme ai vicini di casa, ad osservare. Guardai le fiamme uscire dalle mie finestre pensando alle mie cose distrutte. Pensavo fosse un incubo, ma se mi fossi veramente addormentato, non avrei potuto chiamare i pompieri... Arrivò mio fratello, mi abbandonai tra le sue braccia e piansi. Piansi a dirotto, piansi così forte da pensare di poter spegnere il fuoco. Di lì a poco l'acqua dell'autoscala finì, arrivarono altre autobotti, poi la terza, poi la quarta, e il tempo passava, e la mia casa bruciava, le mie cose bruciavano. In poche decine di minuti le fiamme distrussero tre quarti dell'appartamento. Ciò che si salvò dalle fiamme, venne distrutto dall'acqua gettata in due ore e mezzo di spegnimento. Quando finirono salii in casa, e con le torce intravidi quello che era rimasto. Un odore fortissimo di legno bruciato e umido, il tetto non c'era più, e la mansarda completamente distrutta. Le pareti annerite, così come i mobili della cucina. Le solette erano talmente sature d'acqua che la palazzina venne evacuata e dichiarata inagibile. Questo è il danno; quella sera ho perduto, oltre all'immobile, gran parte delle mie cose, dei miei oggetti, dei miei ricordi. Il mio computer conteneva la mia vita. Le mie maniacali collezioni di dischi, centinaia di CD; migliaia di fotografie, centinaia di libri, film, pensieri, lettere, oggetti, e regali. La beffa, perché di questo di tratta, è che ho dovuto subire per due anni un processo penale per incendio colposo, dove le indagini hanno rivelato un'insufficiente coibentazione tra la canna fumaria e il tetto, con conseguente procedimento penale nei confronti dei costruttori. Il processo si è concluso, per me, il 4 gennaio 2008 con questa sentenza: condannato a 5 mesi e 12 giorni di reclusione.

La vita, che fortunatamente è piena di cose meravigliose, continua e non ho mai perso la fiducia in questo. Sono sfiduciato tuttavia da quel senso di giustizia che manca, dove ci sono in circolazione persone che continuano a delinquere. Vi ringrazio per l'attenzione e un abbraccio a tutti coloro che mi sono stati vicini in questi anni difficili.

Corrado Pozzi  
corrado.pozzi@cpwells.it

Cari Lettori inviate le vostre poesie all'indirizzo:

Servizi culturali - via Matteotti - 21046 Malnate (VA) Tel 0332-275.282 oppure via mail all'indirizzo: [culture@comune.malnate.va.it](mailto:culture@comune.malnate.va.it)

È bene che le poesie vengano inviate in due copie di cui una soltanto firmata. Per lasciare spazio per tutti è consigliabile che non superino i 10/15 versi.

## La vita

di Giulia Poggi

La vita è un dolore costante  
che non ci lascia un istante,  
le gioie son poche  
e ricordarle è fatica  
ma questa purtroppo  
è la vita.

## Plenilunio

di Sergio Raité

C'è una luna troppo grande e troppo bella  
per guardarla da soli  
in questa notte d'inverno  
vieni usciamo  
è un fondale leonardiano  
oscuro, e bagliori d'aghi d'argento

Da "Le tre lune" 1994



## Le cose perdute

di Alfredo Maestroni

E ricordo  
Col gioco dei pensieri  
Nella penombra, tante cose  
Cose perdute e mai  
Ritrovate  
In cambio di una vita-  
Non è una cosa la vita  
Non è perduta  
Attimi che si rincorrono  
Uno sguardo, un sorriso  
Una parola, gioie, dolori  
Una felicità velata.

## A mio nonno Antonio

di Maria Silvina Villella

Oggi salgo su questo imponente sasso, baciato da mille lune, sfiorato da mille tramonti,  
lo guardo, lo tocco, lo sento...  
il vento mi parla da quanto mio nonno abbia giocato qui, da piccolo,  
circondato da questi alberi, calpestando questa terra, sentendo questi profumi...  
Oggi con la stessa innocenza sua di allor, mi trovo immerso nella fantasia, nella voglia di  
giocare,  
oggi questo sasso potrà essere il mio castello, la mia nave pirata,  
o, come lo era per mio nonno,  
un grand'elefante, il quale mi farà sognare attraversando terre meravigliose  
spazi di questo mondo  
questo immenso mondo,  
che mi farà pensare all'infanzia di mio nonno, mio caro nonno, trascorsa in questo magico  
e indimenticabile posto.

## La vita è

di Daniela Carli Ballola

La vita è fatta di molte cose, dall'affetto dei genitori alla simpatia per persone conosciute da poco, ad un sorriso gratuito, ad un abbraccio con il cuore, ad un bacio che lascia il profumo dell'amore...alla bellezza di una montagna innevata sino ad un tramonto incantevole, ad un anziano che passeggia solo con il suo cane, ad un bimbo che ha fame sino a quello che ha mille giochi per casa...la vita è fatta di tante immagini, di tanti sogni, di tante aspettative, è fatta di silenzi che parlano, di occhi tristi o felici che si raccontano, la vita è fatta di profumi, di colori, di mille parole, è fatta di lamentele, di dolori e frustrazioni, è fatta di ricordi...di ritorni, di insicurezze, di presenza, la vita è amicizia, è famiglia, è gioco e libertà...la vita è dolcezza e amarezza, la vita è differenza e indifferenza, è lavoro, è riposo, è amare, credere, cercare, la vita è una notte di luna piena che illumina il viso di un bimbo che dorme beato, una stella cadente, una candela che si consuma...una foglia che cade, l'arrivo del vento, la vita è passione, la vita è amore, la vita è sacrificio, è il posto in cui ci si trova...il luogo in cui sei nato per essere te stesso.  
La vita è semplicemente la vita.



## I tuoi occhi verdi

di Francesca Anselmo

Sono entrata dentro in un sole,  
dove il cielo era molto luminoso e acceso,  
avevo trovato quella nuvola  
che si era persa nel buio più totale.  
Dove il mio coraggio  
aveva ritrovato la mia speranza,  
perché avevo ritrovato i tuoi occhi verdi.

Ricordando il Natale...

## Siamo noi i poeti

di Benedetta, Giorgia e Lorenzo  
classe 3a D, Scuola elementare C. Battisti

L'abete rosso fa scintille con le  
sue palline e le lucine, con il tronco  
l'abete rosso sta in piedi a più non  
posso. La stellina gialla gialla  
illumina con la sua luce il puntale.  
Il presepe è gigante, Maria, Gesù e  
Giuseppe e tutti insieme fanno festa.  
I tre Re Magi saggi saggi da lontano  
arrivano con i doni d'oro, incenso e mirra.  
Babbo Natale giù dal camino riempie  
l'abete con i doni del suo cestino.  
Il Natale è speciale, fra pochi giorni  
arriverà, e tutti festeggeranno in famiglia.